DOMENICA-LUNEDÌ 7-8 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 38 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61. N. 33

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera approva un'altra legge fascista

Un poderoso discorso del Duce sui rapporti con la Germania dopo la campagna italofoba

La seduta

Ancora l'incidente Gianferrari-Torre Edoardo

ROMA, 6.

La seduta comincia alle 15; presiede CASERTANO.

GIANFERRARI — Sul processo verbale della seduta di ieri, riferendosi a quanto disse ieri stesso l'on. Torre Edoardo in sede di processo verbale, dichiara che per le parole offensive e calunniose da lui pronunciate al suo indirizzo ha già provveduto in via cavalleresca. Per rispetto alla Camera non intende ora polemizzare con l'on. Torre tanto più che questi si è riferito ad atti dell'oratore compiuti nella sua qualità di Commissario straordinario fascista in Piemonte. Del resto le gravi accuse contenute nel suo articolo erano già state mosse da altro giornale senza che l'on. Torre Edoardo mai le smentisse e sono poi confermate ed aggravate da una lettera dell'on. Negrini al Segretario generale del Partito Fascista (interruzioni del deputato Torre Edoardo). Deve quindi confermare nettamente gli addebiti mossi all'on. Torre Edoardo e per i quali egli fu radiato dal Partito e dalla Milizia (interruzioni del deputato Torre). Anche nei confronti dell'on. Rebora e Boido, che hanno solidarizzato con l'on. Torre, egli ha provveduto a tutelare il suo onore per le vie cavalleresche. E così pure ha fatto verso l'on. Giunta il quale è intervenuto nella discussione in appoggio dell'on. Torre con una frase ingiuriosa a suo indirizzo.

FARINACCI — E' dolente di portare nell'assemblea un episodio di Partito, ma deve farlo soltanto per ristabilire la verità. L'on. Torre dette le dimissioni dal Partito, ma queste vennero respinte perchè il Partito credette di radiarlo. Ciò perchè egli costituì fasci di combattimento contro il Partito, perchè si ribellò alle direttive del direttorio e quindi del Duce (applausi), perchè ad Alessandria la Milizia ferroviaria che per alcuni giorni lo seguì adoprò le armi contro i fascisti ufficiali. L'on. Torre, anche fuori del Partito ha continuato, sia con pubblicazioni, sia con manifestazioni orali a mantenere un contegno ostile verso il Fascismo e il Duce tanto che i suoi articoli sono stati pubblicati in un giornale antifascista. Deve quindi riaffermare per parte politica la completa fiducia del Partito, all'on. Gianferrari per l'azione svolta nella provincia di Alessandria (applausi).

GIUNTA — Per fatto personale premette che, essendo aperta una vertenza cavalleresca è suo elementare dovere di non entrare in alcun modo nel merito della questione. Deve dichiarare però che è inesatto che ieri egli abbia voluto solidarizzare con l'on. Torre; vi ha soltanto un fatto personale con l'on. Gianferrari per il quale provvede in via cavalleresca.

TORRE EDOARDO — Tiene a dichiarare che l'articolo da lui pubblicato sulla «Stampa» non aveva alcun carattere politico (interruzioni, rumori); per lui non più fascista tesserato egli si sente più fascista di ogni altro nello spirito ed è disposto a fornire ogni spiegazione sul fatto non vero che gli è attribuito dai suoi avversari (commenti)

MOLINELLI (comunista) — A proposito della ratifica avvenuta ieri nell'accordo di Londra, dichiara che il partito comunista non può approvarlo perchè tutti gli accordi derivanti dalla guerra sono informati a spirito di opposizione del proletariato delle Nazioni vinte e in contrasto col principio sostenuto dal partito comunista: nè avversari nè indennità (vivi rumori).

Il PRESIDENTE, dopo aver ripetutamente richiamato l'oratore a contenersi nei limiti di una dichiarazione sul processo-verbale gli toglie la parola. (vive approvazioni). Il processo verbale è approvato.

MAFFI (comunista), per un appello al regolamento, afferma che questo dà diritto ai deputati di manifestare in sede di processo verbale il proprio pensiero su di una discussione avvenuta, protesta quindi contro il fatto che si sia impedito all'on. Molinelli (vivi rumori) di fare una dichiarazione in merito ad una discussione svoltasi ieri (interruzioni, vivi rumori, richiami del Presidente)

Il PRESIDENTE osserva che l'articolo 32 del regolamento dispone che su processo verbale non è concessa la parola se non a chi intende proporvi una rettifica o chi intenda chiarire o correggere il proprio pensiero espresso nella seduta precedente oppure per fatto personale. Invece l'on. Molinelli aveva chiesto di parlare per una dichiarazione. Cionostante egli, interpretando con larghezza il regolamento gliel'aveva concessa, ma l'on. Molinelli, in luogo di mantenersi nei limiti ristretti di una dichiarazione, intendeva fare un vero e proprio discorso. Per questo, dopo averlo invano richiamato, egli ha tolto la facoltà di parlare. Quindi la interpretazione che l'on. Maffi vorrebbe dare al regolamento, è completamente errata. (vive approvazioni, interruzioni del deputato Maffi).

Interrogazioni

D'ALESSIO FRANCESCO (Sottosegretario per le Finanze) — Risponde all'on Barbiellini Amidei che la tassa di vendita sul petrolio nazionale allo stato di estrazione, è dovuta in base ai suoi caratteri di composizione chimica che essa varia soltanto se successivamente detto petrolio subisce un processo di raffinamento.

BARBIELLINI-AMIDEI — Desiderava soltanto conoscere se si vuol mantenere la tassa per la vendita della benzina anche per gli olii minerali che non sono stati raffinati. Afferma che gli olii minerali con una determinata densità non possono essere considerati agli effetti della tassa quale benzina come oggi si fa.

MATTEI GENTILI — Risponde allo on. Barbiellini-Amidei che provvedimenti legislativi per modificare lo stato attuale della giurisprudenza in materia di risoluzione di contratti agrari, potrebbero essere studiati solo quando fossero segnalati casi concreti di gravi inconvenienti.

BARBIELLINI-AMIDEI — Prende atto.

L'opera nazonale "Balilla" per l'educazione fisica e morale della gioventù

Si inizia la discussione del disegno di legge: Istituzione dell'Opera nazionale Balilla per l'assistenza e per l'educazione fisica e morale della gioventù.

FERRETTI — Si compiace della presentazione di questo disegno di legge tanto più che rispecchia concetti e criteri che in gran parte egli aveva annunciati fin da 1924. Esso si inquadra in tutto il sistema delle leggi fasciste che riguardano la protezione e l'educazione dell'infanzia ed ha carattere prettamente italiano. L'Opera nazionale potrà fare sempre più aleggiare lo spirito fascista nelle scuole e nelle palestre; questo compito altissimo dovrà essere affidato ad uomini che sappiano porre nella loro missione lo spirito dei veri educatori. Il Governo nazionale in questo e con altri provvedimenti che tendono alla tutela morale della gioventù, mostra di comprendere come tra i suoi doveri sia primissimo quello di sapere educare le giovani generazioni ai sentimenti più nobili della morale, del patriottismo e della fede. Così il giovane Balilla prima, legionario dopo, saprà per questa educazione ricevuta, informare sempre ogni sua azione a questi sentimenti nella sua vita di perfetto cittadino e di soldato (vivissime approvazioni e reiterati applausi, congratulazioni).

RICCI RENATO — Afferma che al movimento giovanile fascista, fiaccola ardente che ha illuminato le vie dell'Italia, è affidata gran parte delle fortune d'Italia. Osserva che con questa legge si stabiliscono in modo preciso i compiti che restano ancora da assolvere per perfezionare l'opera di organizzazione di questo movimento giovanile. Non bisogna inoltre dimenticare che le altre Nazioni sono già costituite organizzazioni giovanili, specialmente la Russia dove sono informate ad uno spirito ferocemente settario. Il Fascismo, con ben altro spirito, vuole riunire tutta la gioventù italiana, e so intende infiammarla ai più puri ideali di Patria e degnamente prepararne il braccio e la mente perchè possa compiere quel completo rinnovamento nazionale che assicurerà all'Italia il posto che merita fra le altre Nazioni (applausi).

Il carattere della legge

SALVI — Afferma che la legge è essenzialmente progressiva e dinamica in quanto che, tenendo conto delle diverse iniziative locali e individuali sorte in Italia nel campo giovanile, interviene a disciplinarle e ad integrarle istituendo un organo centrale direttivo. Osserva che l'Opera nazionale «Balilla» avrà anche lo scopo di integrare, suscitare e sviluppare le giovani anime italiane verso quegli ideali patriottici che sono stati rimessi in valore e in onore dal Fascismo e che mirano alla grandezza d'Italia. Ritiene che la nuova istituzione debba anche avere ingerenza presso le istituzioni ginnastiche preesistenti per dare ad esse un vivo e saldo contenuto spirituale che completi la educazione della nostra gioventù. Approva il criterio dell'istituzione di speciali comitati provinciali e comunali i quali tenendo conto dei fattori tecnici delle singole regioni, possono imprimere all'azione da svolgere nei diversi luoghi l'indirizzo più rispondente per preparare giovani e uomini più specializzati per i vari servizi tecnici e armati dello Stato.

Rileva infine l'importanza che ha la divisa sul portamento e sull'animo dei giovani iscritti alle varie istituzioni patriottiche e raccomanda che si tragga partito anche da questo mezzo per imprimere più saldamente nei giovani «Balilla» e negli avanguardisti il senso della disciplina e della cooperazione alla grande opera di rinnovamento del Paese (applausi).

La demagogica opposizione di un comunista

MAFFI (comunista) — Osserva che caratteristica della borghesia è sempre stata quella di provvedere alla educazione della gioventù, perseguendo un indirizzo che i comunisti definiscono di asservimento delle coscienze (interruzioni, rumori). Ma l'esperienza dimostra che i risultati raggiunti sono quasi sempre non conformi a quelli desiderati; così ad esempio l'insegnamento religioso coatto ha spesso creato dei ribelli alla fede (rumori). Rileva che senza un adeguato miglioramento delle condizioni della vita, nessun genere di educazione fisica può elevare la gioventù. Afferma a questo proposito che pregiudiziale ad ogni altra questione è quella di assicurare l'osservanza perfetta dei precetti dell'igiene mentre essi sono ancor oggi generalmente inapplicati.

Ritiene che a tale scopo meglio abbia provveduto il regime russo (interruzioni dei deputati Ricci Renato e Ferretti). Il Fascismo tenta di educare fascisticamente anche la gioventù proletaria, ma poichè contemporaneamente non si risolve la crisi economica, esso vedrà fallire il suo tentativo (rumori). L'oratore anzi prevede che il comunismo sfrutterà un giorno la preparazione data dal Fascismo alla gioventù che finirà coll'accorrere nelle sue file (rumori).

La parola del Governo

TERUZZI (Sottosegretario all'Interno) — Premette che spetta oggi a lui l'onore di parlare in nome del Governo per l'indisposizione, fortunatamente lieve, del Ministro on. Federzoni cui manda anche a nome della Camera il più cordiale e deferente augurio. E' lieto di rivolgere un particolare plauso al relatore on. Forni che con tanta passione e diligenza ha portato il suo contributo a questa legge (approvazioni).

Rileva che il concetto fondamentale di essa è quello di seguire la gioventù in ogni manifestazione fisica e psichica attraverso un ente che si basa sulle istituzioni già vive ed operanti dei Balilla e degli Avanguardisti. Così lo Stato potrà valorizzare nei successivi sviluppi della vita nazionale le fondamentali e inesauribili energie dell'Italia e potenziare sempre più la Rivoluzione delle Camicie nere.

In un primo momento l'azione dell'Ente sarà rivolta a sottrarre i fanciulli all'ozio, rivolgendone invece le menti e gli animi a ideali fattivi e patriottici. Nel secondo tempo si avrà cura di indirizzare e controllare l'istruzione premilitare della gioventù. Non può accettare alcuni emendamenti proposti dalla Commissione, non essendo ammissibile ferire il principio cui la legge si ispira, di permettere cioè la coesistenza di private iniziative a condizione che la loro opera non sia contraria ai fini nazionali. Accetta invece la proposta relativa alla facoltà del Governo di revocare i membri dei comitati locali che non rispondessero al compito loro affidato.

All'on. Ferretti dichiara che l'Opera nazionale «Balilla» non solo non intralcerà le Associazioni sportive ma anzi ne favorirà lo sviluppo. Quanto alle osservazioni dell'on. Maffi afferma che il Fascismo educherà la gioventù alla scuola del dovere e dell'amor di Patria (applausi).

Conclude rilevando la magnifica organicità con cui questa legge si inserisce nella legislazione fascista. Essa farà sì che i nostri giovani si preparino ad entrare nelle legioni dell'Esercito e dei lavoratori con perfetta consapevolezza dei loro altissimi compiti. Con la approvazione di questa legge la Camera acquisterà una nuova benemerenza verso la Patria che col Fascismo percorre sicura il suo cammino glorioso (vivi reiterati applausi).

FORNI Roberto (relatore) — Per brevità rinuncia a parlare riservandosi di esporre le sue osservazioni sugli articoli.

Il PRESIDENTE mette in discussione gli articoli nel testo del Governo.

Dopo breve discussione sono approvati.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

— Istituzione della Reale Accademia d'Italia.

— Esecuzione alla convenzione stipulata fra la Gran Bretagna e l'Italia per la cessione dell'Oltre Giuba da parte della prima alla seconda, convenzione firmata in Londra il 15 luglio 1924.

Il PRESIDENTE mette in discussione le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Fulci per il reato di cui all'art. 413 del C. P. La Commissione propone di concederla ed è concessa.

Contro il deputato Mario Bergamo per il reato di rifiuto di generalità. La Commissione propone di concederla ed è concessa.

Il discorso del Duce sulla nefanda e ridicola campagna antitaliana

Il Presidente annunzia che il Capo del Governo ha dichiarato di voler rispondere subito alla seguente interrogazione:

«I sottoscritti, dopo le dichiarazioni italofobe del Primo Ministro bavarese, interrogano d'urgenza il Ministro degli Esteri per conoscere la situazione dei nostri rapporti colla Germania.

Firmati: Farinacci, Pennavaria, Andrea Torre, Lunelli, Turati Augusto, Mazzolini, La Bella, Barnaba, Gianferrari, Barduzzi, Caprice, Canovai, Riccardi.»

MUSSOLINI, Primo Ministro e Ministro degli Esteri e dei Dicasteri Militari, sale alla tribuna salutato da una prolungata acclamazione (segni di vivissima attenzione):

La politica fascista verso la Germania

On. Colleghi,

L'interrogazione presentata dall'onorevole Farinacci e da altri camerati in quest'Assemblea, mi porge il destro di fare immediatamente dichiarazioni assai precise, dichiarazioni tempestive che non avrei potuto rinviare alla ripresa dei lavori parlamentari la quale non potrà avvenire se non nella seconda quindicina di aprile. Voi intendete che non parlo soltanto a voi e non parlo per polemizzare col Capo del Governo bavarese, ma parlo per chiarire le idee a coloro che si ostinano nel volerle confuse e parlo perchè io penso che, come per le relazioni tra gli individui, così nelle relazioni tra i popoli è sempre meglio parlare schietto e in tempo come vuole lo stile fascista.

Il Governo fascista, durante tre anni ha fatto una politica assai temperata nei confronti della Germania e non ha mai incrudelito su quel popolo percosso dalla disfatta. Si è opposto a misure di estremo rigore. Gli stessi tedeschi, più equanimi in altri tempi, ci hanno dato di ciò esplicito riconoscimento. L'anno scorso, dopo lunghe trattative, noi e la Germania abbiamo concluso un trattato di commercio, il primo che quella Nazione concludeva, spirale le clausole doganali del trattato di Versaglia. Ed è appunto dopo gli accordi di Locarno e dopo il trattato di commercio che in Germania, improvvisa, come rispondendo ad una parola d'ordine, si è scatenata una campagna antitaliana nefanda e ridicola (approvazioni). Nefanda perchè parte da un complesso di sapute e risapute menzogne (approvazioni); ridicola perchè si illudeva di impressione questa giovane e orgogliosa Italia fascista che non si impressiona di nessuno (approvazioni vivissime e prolungate).

Le invenzioni e la nostra risposta

Si è mentito quando si è parlato di una rimozione del monumento a Walter che sorge in una delle piazze di Bolzano. Noi siamo rispettosi della poesia anche quando è mediocre (ilarità), ma non possiamo accettare l'antitesi Walter e Dante perchè equivarrebbe a stabilire una possibilità di comparazione tra il Pincio e l'Himalaja (ilarità). Noi lasceremo intatta la statua di questo vecchio troviero germanico ma, molto probabilmente, in una piazza di Bolzano per sottoscrizione del popolo italiano (segni di attenzione) sulle stesse fondamenta sulle quali doveva sorgere il monumento della Vittoria tedesca, erigeremo un monumento a Cesare Battisti (applausi vivissimi ed unanimi; tutta la Camera sorge ed applaude a lungo; agli applausi si associano anche le tribune), ed ai Martiri che col loro sangue e col loro sacrificio hanno scritto per l'Alto Adige la parola definitiva della nostra storia.

Poi si è inventato un incendio di un monumento dedicato all'Imperatrice Elisabetta a Bressanone. Poi si è lungamente parlato di concentramento e di spedizioni fasciste. Quindi nei giornali tedeschi sono apparsi orripilanti racconti di violenze consumate su turisti tedeschi e delle quali io non ho avuto che due segnalazioni in ritardo di quattro mesi. Poi si è parlato di scuse che il Governo italiano avrebbe indirizzato all'Ambasciata tedesca a Roma per le dimostrazioni studentesche e anche questa è una stolta menzogna. Ma tutto ciò se bastava a determinare quella che i tedeschi chiamano «Stimmung» o la intonazione, non arrivava ancora a sollecitare la «gemütlichkeit» cioè certo sentimentalismo mezzo materialista e molto lacrimoso (si ride) e allora si è inventata la proibizione che il tiranno Mussolini avrebbe fatto a danno dei tedeschi dell'Alto Adige, che non avrebbero potuto elevare per il santo Natale gli alberelli tradizionali. Anche questa era una stolta e ridicola menzogna e tale proibizione non era nemmeno passata per le famose controcasse dell'anticamera del mio cervello (ilarità).

Il turismo

Determinata questa successione di sentimenti che, come vi ho dimostrato, partivano da menzogne e si nutrivano di menzogne, si è parlato di boicottaggio contro le merci italiane. Si è parlato anche di un boicottaggio turistico contro l'Italia. Parliamo una volta per sempre di questo turismo. Noi siamo un popolo eminentemente ospitale. Questo ci viene dalla nostra antica e millenaria civiltà (benissimo). Ospitali siamo e ospitali vogliamo restare; anche quando si abusa di questa ospitalità, anche quando si porta attraverso le nostre adorabili città un «folklore» primitivo e qualche volta indegno (approvazioni); quando si vedono in abbigliamenti primitivi e da selva uomini e donne sfilare, passeggiare sui marmi dei nostri meravigliosi palazzi, delle nostre sacre e monumentali basiliche. Ma nessuno si faccia illusioni di prender l'Italia attraverso il boicottaggio del turismo (approvazioni). L'Italia vive di ben altro ed ha ben altre energie e molti di costoro vengono in Italia non per farci regali, ma per realizzare delle economie (approvazioni).

Comunque, anche a proposito del boicottaggio io debbo dichiarare che se domani il boicottaggio diventasse pratico e concreto e avesse la facile tolleranza delle autorità responsabili, noi risponderemo con un boicottaggio al quadrato e a eventuali rappresaglie risponderemo con rappresaglie al cubo (approvazioni vivissime e prolungate).

Noi siamo così insolenti e così espliciti e crediamo, parlando chiaro, di servire magnificamente la causa della verità e della civiltà ed anche della pace che noi sopprimiamo un poco la vecchia formula e diciamo che qualche volta bisogna pagare con due occhi la perdita di un occhio e con tutta la dentatura la perdita di un dente (approvazioni).

Il discorso del Presidente bavarese

Si pensava da qualcuno che dopo le proteste dei Consoli di tutti i Paesi residenti a Venezia e dopo le proteste di molti cittadini tedeschi che sono in Italia tranquillamente a lucrare dei loro pacifici commerci, tutto ciò dovesse avere una fine. Questo non è accaduto. Siamo andati invece al discorso pronunciato ieri dal signor Held in pieno Parlamento bavarese. Dopo aver fatto appello ancora una volta a quello spirito di Locarno che a furia di parlarne diventerà una cosa molle ed evanescente ed insopportabile anche (si ride) come tutte le cose abitudinarie e ipocrite (si ride), il Capo del Governo bavarese ha detto: «Noi dobbiamo far tutto per mitigare la situazione nel Tirolo del Sud e quanto è idoneo per portare la libertà ai tedeschi dell'Alto Adige. Anche essendo a questo posto io debbo inalzare la più severa protesta contro le brutali violenze nel Sud Tirolo».

Dichiaro che questo discorso è semplicemente inaudito. Inaudito dal punto di vista diplomatico perchè non è mai esistito nemmeno prima della guerra, una questione del Sud Tirolo germanico, in secondo luogo la questione dell'Alto Tirolo è stata definita dai trattati di pace e dal trattato di pace che abbiamo concluso a San Germano con l'Austria. E' inaudito parlare di violenze e di brutali violenze compiute dal Governo Fascista nell'Alto Trentino!! Nell'Alto Trentino noi facciamo la politica dell'italianità (bene). Noi li consideriamo cittadini italiani ed applichiamo loro la nostra legge. Se ciò non facessimo avremmo ai confini uno Stato nello Stato! V'è di più. Il Governo Fascista in molte questioni è andato incontro ai bisogni di quelle popolazioni. Cito la questione dei prestiti cosidetti lombardizzati. Tanto che io avrei dovuto ricevere una Commissione dei contadini dell'Alto Trentino i quali pensavano di offrirmi un segno della loro gratitudine! Ma quello che l'Italia romana e latina fa, è nulla al paragone di quello che gli altri Stati fanno. Proproprio ogi la Cecoslovacchia applica le sue norme per l'uso della lingua ceca nell'Amministrazione dello Stato e i giornali tedeschi di Praga e di altre città protestano contro la tirannia della Repubblica cecoslovacca.

Che avrebbero fatto i tedeschi se avessero vinto

Ma vale la pena che io ricordi a voi ancora una volta, e sopratutto che io ricordi al popolo italiano e che ne renda edotto il mondo civile, vale la pena che io vi informi dei propositi che i capi del pangermanismo avevano, in caso di vittoria delle armi tedesche. Essi chiedevano nell'assemblea di Vipiteno, tenutasi pochi giorni prima di quella grande nostra Vittoria del Piave che fu il piombo nell'ala per i sogni tedeschi, di fronte all'Italia confini naturali che difendano meglio il Trentino e l'Austria e uniscano a questa i vecchi territori come i Tredici e i Sette Comuni della provincia di Vicenza; rettifica dei confini con estensione dell'Austria oltre la valle superiore dell'Adda e dell'Olio fino ai margini meridionali del Lago di Garda (Desenzano e Peschiera) ed oltre a ciò larghi indennizzi di guerra, lingua di Stato tedesca, indirizzo di Stato tedesco e rifiuto della creazione di Stati allogeni tanto a nord che a sud, unità ed indivisibilità di territorio da Kufestein fino alla chiusa di Verona, reciso diniego di ogni autonomia del cosidetto Trentino italiano completa trasformazione delle scuole nel territorio italiano introducendo l'insegnamento della lingua tedesca in tutte le scuole, lotta inesorabile contro l'irredentismo italiano da una parte col proteggere e col favorire i tedeschi e dall'altra con lo sfratto di tutti gli elementi irredentisti fino a che il Trentino italiano fosse tornato finalmente e interamente austriaco, non amnistia nè ritorno ai transfughi italiani, incameramento delle loro sostanze in quanto si possa metterci su le mani, uso delle stesse sostanze per riparare i danni di guerra e specialmente per provvedere alle sorti dei soldati del Tirolo fedeli allo Stato. Questi erano i propositi di coloro che oggi protestano. Io credo che alla base di questa campagna stia un fenomeno di ignoranza (benissimo). Io credo che molti germanici non ci conoscano; ancora sono rimasti, evidentemente, e questo anche si spiega perchè le evoluzioni morali dei popoli sono necessariamente lente, sono rimasti evidentemente all'Italia di venti o trent'anni fa; ignorano l'Italia che ha quarantadue milioni di abitanti nella sua angusta Penisola e avendone nove o dieci milioni all'estero porta la sua massa demografica a cinquantadue milioni di anime; ma ignorano, sopratutto, oltre a questi dati puramente statistici, il nostro spirito, il nostro senso di dignità, la nostra forza morale e sopratutto l'Italia fascista. Essi la vedono ancora sotto la specie dell'episodio politico e pittoresco; non hanno ancora afferrato le forze profonde, gli istinti tradizionali che sono alla base del nostro movimento e ne garantiscono la vita e ne assicurano l'avvenire. Impareranno? C'è da augurarselo!

La politica nell'Alto Adige non defletterà di una linea

Comunque, io debbo dichiarare con assoluta precisione, che la politica italiana nell'Alto Adige non defletterà di una linea (benissimo). Applicheremo rigorosamente, metodicamente, ostinatamente, con quel metodo, con quella tenacia fredda che dev'essere nello stile fascista, tutte le nostre leggi, quelle votate e quelle che voteremo (vivissimi applausi); renderemo italiana quella regione, perchè è italiana (vivissimi applausi), italiana geograficamente, italiana storicamente (benissimo).

Veramente del confine del Brennero si può dire che è un confine segnato dalla mano infallibile di Dio (vivissimi applausi).

I tedeschi dell'Alto Adige non rappresentano una minoranza nazionale, rappresentano una reliquia antica. Sono centottantamila mentre nella sola Cecoslovacchia, il cui nucleo statale è rappresentato da cinque milioni di cechi, ce ne sono tre milioni e mezzo. Di questi centottantamila, ottantamila io affermo che sono italiani (approvazioni) divenuti tedeschi, che noi cercheremo di riscattare, di far loro ritrovare i loro vecchi nomi italiani come risultano da tutti gli atti dello stato civile e che abbiano l'orgoglio di essere cittadini della grande Patria italiana (vive approvazioni). Gli altri sono il residuato delle invasioni barbariche (applausi), quando l'Italia, non potendo essere una potenza per se stessa, era il campo di battaglia per altre potenze di Occidente e del Settentrione. Anche per costoro noi adotteremo la politica romana della sincera equità.

Al popolo tedesco diciamo: Anche con te il popolo fascista vuole essere sincero amico, ma amico guardandoti negli occhi, amico con le mani in alto (si ride), amico senza sufficienze più o meno culturalizzate perchè per noi hanno fatto inesorabilmente il loro tempo (approvazioni).

Esplicita conclusione

Il mio discorso deve essere considerato come una presa di posizione politica e diplomatica e mi auguro che sia intesa da chi di dovere in modo che il Governo italiano non debba passare a risposte concrete come passerebbe se domani il Governo tedesco assumesse la responsabilità diretta di quanto è accaduto e di quanto potrebbe accadere in Germania (vivissime approvazioni).

Onorevoli Colleghi,

L'altro giorno un giornale fascista, uno di quei giornali della provincia fascista che io leggo attentissimamente, stampava su sei colonne questo titolo: «L'Italia fascista non ammainerà mai la bandiera sul Brennero». Io ho mandato il giornale al direttore con questa rettifica: «L'Italia fascista può, se sarà necessario, portare oltre il suo tricolore, abbassarlo mai».

(Tutti i Deputati ed i Ministri sorgono in piedi. Vivissimi, generali e prolungati applausi cui si associano le tribune; grida di «Viva il Duce!»; reiterati applausi; canto dell'«Inno Giovinezza»).

Farinacci è soddisfatto

FARINACCI — Le precise dichiarazioni del Capo del Governo rendono soddisfatti non solo noi, ma l'intera Nazione che si vede energicamente tutelata nella sua dignità (vive approvazioni). La manifestazione di oggi alle parole del Capo del Governo dica oltre le Alpi che l'Italia di oggi non è più l'Italia dei piagnoni; è l'Italia dei vincitori, è l'Italia dei forti. Raccogliendo la magnifica proposta del Capo del Governo, io vi invito, onorevoli deputati, a iniziare la sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti (vivissimi applausi).

Il PRESIDENTE comunica che anche a scrutinio segreto tutti i disegni di legge finora discussi sono approvati alla quasi unanimità.

La seduta termina alle ore 18.30.

Fervido appello del Ministro Fedele per l'Opera Nazionale dopolavoro

ROMA, 6.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato a Provveditori agli studi la seguente circolare concernente le istituzioni dipendenti dall'Opera Nazionale Dopolavoro:

«Sotto l'alta presidenza di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia e per iniziativa di S. E. il Presidente del Consiglio, si è costituita in Roma un'Opera Nazionale del Dopolavoro allo scopo di coordinare, promuovere ed indirizzare tutte le istituzioni del Dopolavoro nel Regno.

A nessuno può sfuggire il significato che è racchiuso nel programma dell'Opera, che è un invito a provvide e feconde gare nel campo dell'assistenza sociale per la maggiore elevazione morale e materiale del nostro popolo. A questo invito, che è tanto più autorevole e solenne in quanto promana dalla stessa augusta personalità di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, nessuno deve rimanere insensibile, che abbia possibilità di contribuire in qualsiasi modo allo sviluppo e all'attuazione dell'iniziativa rivolta a fini umanitari degni della più alta considerazione.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto si è degnato di esprimermi il desiderio che anche da parte delle autorità scolastiche non manchi ai rappresentanti dell'Opera il concorso di un aiuto efficace che si ripercuota nell'ambito della scuola e a traverso le varie forme di assistenza scolastica. Mi sono reso garante presso l'Augusta Persona che questo desiderio, più che se fosse un comando, sarà religiosamente ascoltato da quanti vivono nella scuola o nel diuturno esercizio dell'apostolato educativo, hanno appreso le virtù sane e laboriose del nostro popolo.

Queste mie parole la S. V. voglia far conoscere alle autorità scolastiche dipendenti alle quali, dando notizia della costituzione dell'Opera del Dopolavoro chiederà che sia in ogni modo agevolata l'opera che sarà intrapresa dai Commissari periferici dell'Ente.

I signori Insegnanti scelti dalla S. V. con opportuno criterio di valutazione, siano invitati a tenere conferenze e lezioni nei vari centri del Dopolavoro, adattando la loro esperienza educativa al livello dello speciale uditorio dei singoli luoghi.

Non ho alcun dubbio del contributo efficace di entusiasmo e di fede che all'azione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro sarà apportata da tutte indistintamente le autorità scolastiche come dall'intero corpo magistrale.

Gradirò tuttavia che la S. V. mi indichi i nomi di coloro che con maggiore fervore si dedicheranno alla nobile gara di propaganda, se una simile graduazione di merito riuscirà possibile alla S. V. in un'opera che deve tutti unire nello stesso slancio e nello stesso entusiasmo».

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

Il prof. Ragni commemora la Regina Madre

nella trigesima della morte

La sera di giovedì 4, nella sfarzosa sala del Circolo di Lettura, il chiarissimo prof. dott. Federico Davide Ragni del R. Liceo Scientifico di Udine, per l'invito dell'Università Popolare Fascista, fece la commemorazione dell'Augusta Scomparsa.

Gremiva la sala un pubblico scelto, fra il quale primeggiavano le Autorità cittadine, il senatore Bombig, il Sottoprefetto il Presidente del Tribunale, una larga rappresentanza di Ufficiali, ecc.

L'oratore iniziò il suo dire lamentando che spesso cerimonie auguste siano facile pretesto al rapido oblio, ed augurandosi invece che oggi l'Italia, ma davvero nella devota ricordanza, coltivi sempre la religione dei Morti, per i quali è grande Nazione. Fra questi spiriti che cementarono il nostro senso di inazionalità, e rappresentarono i lati nobili della risorta coscienza italica, venereremo sempre Colei che i Poeti cantarono e che potè esser chiamata la «Regina dei Poeti».

Passando a parlare dell'influenza che Essa ebbe sulla generazione del grigio periodo umbertino, l'oratore si soffermò specialmente a riparlare dei rapporti spirituali che corsero fra la Regina e il Poeta della terza Italia, mettendo in luce che la parte preponderante nel gentile episodio di tanta amicizia non è a credere l'abbia avuta il Carducci: questi fu soggiogato dalla grazia che intorno a sè emanava quella gentilissima, e fu esempio insigne a quelli che ancora titubavano nei riguardi della Monarchia Sabauda.

Qui l'oratore sempre forbito, toccò dello specialissimo sentimento repubblicano del Carducci accennò ad altri grandi italiani che da quell'ideale passarono prima ad una valutazione più serena e poi all'ammirazione ed alla devozione verso la Monarchia. Quanta influenza ebbe riguardo al consolidamento dell'idea monarchica, la Grande Regina, preciserà la Storia di domani.

Intanto il conferenziere cede il passo al Poeta e legge le due alcaiche dedicate alla Regina d'Italia, e cioè la ben nota «Ode alla Regina» e la meno conosciuta e studiata ode «Il liuto e la lira» nelle quali è esaltata la Donna due volte Sovrana: sul trono l'Italia e nel regno dell'intelligenza.

Chiude la commemorazione invitando a qualche minuto di raccoglimento l'uditorio, che si alza in piedi e s'irrigidisce; ripete infine il grido augurale di «Sempre avanti, Savoia!».

Il prof Ragni che tenne avvinto l'uditorio per quasi un'ora con la sua parola chiara, elegante, elevata per concetti fu alla fine calorosamente applaudito e vivamente complimentato dalle principali Autorità.

Da CERVIGNANO

Atti della Sezione dell'A. P. I. F.

(6). — Il Segretario della Sezione della Associazione Provinciale Insegnanti fascisti, maestro Galfano, rivolge agli organizzati la seguente circolare:

«Per ordini ricevuti dal chiarissimo Segretario Provinciale comm. Garassini impartisco per vostra norma le seguenti tassative disposizioni:

1) Per ordine del Duce la Corporazione Nazionale della Scuola assume il nome di «Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti» alle dipendenze della Confederazione delle Corporazioni.

2) L'A. N. I. F. resta con la funzione che già aveva: culturale, assistenziale e politica.

3) Ogni socio deve non oltre il giorno 8 corrente, versare al sottoscritto, la quota annua di L. 18 se vecchio iscritto, di L. 16 se nuovo. Ogni socio paga la tassa mensile di L. 1, che spetta alla Segreteria della Sezione, in cui è iscritto.

4) Questa Segreteria avrà cura di fornire tessera e distintivi appena ne sarà in possesso.

5) Pertanto ogni socio deve acquistare il distintivo dell'Associazione che costa L. 3.

6) Ogni iscritto deve abbonarsi al giornale dell'Associazione «La Scuola Fascista» che prima «Corporazione della Scuola» ha ripreso le pubblicazioni col 1. del corrente mese. L'abbonamento è di L. 10 e la quota di associazione va inviata al sottoscritto.

Per la buona disciplina che devo distinguere i maestri organizzati, per il rispetto che noi educatori fascisti dobbiamo agli ordini delle superiori gerarchie, raccomando pronto adempimento delle disposizioni suddette. Cordiali saluti.

Il Segretario della Sezione
Salvatore Galfano

TEATRALIA

La distinta Compagnia drammatica Molazzini diretta dal cav. uff. Alessandro Salvini, ha debuttato nel nostro teatro «Ideal» con il dramma storico «Lorenzino». Discreta affluenza di pubblico. Applausi anche a scena aperta. Il dramma è stato assai bene interpretato dai vari attori, che riscossero calorosi battimani alla fine d'ogni atto.

RIUNIONE

dei Ferrovieri Fascisti

Nella sala d'aspetto della Stazione, domenica alle ore 15, si riuniranno i ferrovieri fascisti della Sezione di Cervignano.

L'assemblea che, si prevede assai compatta e numerosa, è vivamente attesa nella classe dei nostri bravi ferrovieri.

Interverranno il fiduciario di zona barone avv. Caprera, il delegato compartimentale cav. Michelangeli. Sarà discusso un importante ordine del giorno.

Da CORMONS

VEGLIONISSIMO SPORT

(6). — Siamo a conoscenza che il Consiglio direttivo di questa fiorente Associazione Sportiva ha organizzato anche quest'anno, e precisamente per il 13 corrente, il suo terzo superveglionissimo mascherato.

Ricchi e costosi premi verranno distribuiti alle migliori maschere, al gruppo più numeroso, al miglior gruppo sportivo, alla coppia migliore ed infine pure la maschera più buffa avrà il suo premio.

Da ARTEGNA

Il lupo che si fa agnello

Soltanto oggi ci capita sott'occhio un trafiletto di Artegna che la «Vita Cattolica», organo che vorrebbe essere apolitico, ospita con mal celato consenso, ben sapendo che questa auto-difesa del Parroco di Artegna, non soltanto ha sapore squisitamente politico, ma dimostra ancora una volta l'animo di questo troppo noto Ministro di Dio.

Premettiamo che questa mossa difensiva, che parte dai popolari, non ci trova impreparati: ch'essi tentino di mascherarsi ora sotto le insegne del Centro Cattolico, lo sappiamo, ma conosciamo anche troppo bene i nostri polli per lasciar loro la minima velleità di ripresa.

Il gioco che si tenta di fare non ha avuto alcun effetto quindi, se non quello che gli avversari, i popolari — vecchi e recenti antifascisti — ci hanno indicato il punto vulnerabile E di questo prendiamo buona nota.

Mons. Castellani, o chi per esso, tenta, con l'articolessa di cui sopra, di svisare la realtà dei fatti, e si compiace anche di classificarsi anticlericali. Niente di male fin qui, perchè noi abbiamo la coscienza ben tranquilla a questo riguardo; i valori spirituali noi li abbiamo difesi e li difenderemo sempre con convinzione di credenti: ciò che combattiamo e combatteremo invece sono i preti politicanti, tutta questa categoria di trafficanti, che della Religione e della Chiesa non fanno altro che strumento per le loro speculazioni di ogni genere.

Saremmo stati oltremodo contenti che il corrispondente di Artegna — ormai troppo conosciuto per darla ancora a bere — avesse portato alla luce del sole gl'inconfutabili argomenti provanti..... l'opposto di quello che noi abbiamo denunciato e che corrisponde alla più limpida verità. Diremo anzi che non ci occorrevano proprio le dichiarazioni di Natale per convincersi dei sentimenti di... amore e di carità cristiana di monsignor Castellani!

Ha creduto opportuno di scagliarsi ancora contro il Governo Nazionale?

Bene! questa è una nuova e lampante prova del rispetto e della disciplina che questo prete serba verso il Governo Nazionale.

Non sappiamo a che voglia alludere il corrispondente quando parla di 100 mila lire versate recentemente dalla popolazione di Artegna per beneficenza! Se c'è qualche preposto all'amministrazione di questa opera voluta e caldeggiata dal Parroco, sia tanto compiacente di farci sapere di che si tratta, e possibilmente anche di pubblicare — come si usa — l'elenco degli oblatori. Perchè non si sa mai, certi bluffs, se ben sostenuti, possono anche servire in certe critiche circostanze; vero, monsignor Castellani.

Non cambia neppure il metodo inquisizionale: «vedremo in faccia — dice l'articolista — i firmatari di questa denuncia», e provvederemo alla loro scomunica, avrebbe dovuto aggiungere!

Cercano d'intimidire ed invece fanno ridere!

L'Autorità giudiziaria faccia interamente il suo dovere, e se vuol pigliarsi la pazienza di scartabellare qualche pratica arretrata — che può avere analogia coi fatti odierni — non farà alcun male: vedrà che sentimenti di pura italianità possiede questo nostro pastore!

E per oggi basta così.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Venerdì nel pomeriggio ebbe luogo una importante seduta consigliare per trattare ben 21 oggetti ed erano presenti quasi tutti i consiglieri.

Il Sindaco signor Bernardino Facini in primo luogo, con nobili ed appropriate parole, commemora la prima Regina d'Italia Margherita di Savoia; dopo di che cede la parola al consigliere cav. Ernesto Varutti per la commemorazione dei benemeriti cittadini cav. Giovanni Covassi ed Antonio Facini.

Il cav. Varutti così si esprime:

Ricorreva giorni fa il trigesimo della morte del cav. Giovanni Covassi ed il ricordo ne rinnova profondamente nei nostri cuori il dolore per la perdita grave ed irreparabile. La sua vita intensamente operosa, votata ai supremi doveri della società, gli procurò una larghissima schiera di amici e di estimatori che in lui apprezzavano la sua attività di pubblico impiegato unita alla rettitudine di cittadino e di patriota. E difatti Giovanni Covassi fu funzionario instancabile e solerte, fu cittadino sempre pronto ed altruista nelle civili iniziative e competizioni e fu sopratutto patriota serenamente e fermamente devoto al proprio paese; anche nei momenti più duri e più aspri, anzi allora il suo patriottismo, dalle avversità prese slancio e luce per diventare più fermo e più fiero.

Dalla lontana giovinezza agli ultimi tempi egli rimase per ben quarantasei anni alle dipendenze del nostro Comune dei quali quarantadue come segretario, profondendo tutte quelle doti di cuore, di intelletto e di attività che possedeva. Di questa sua attività ed instancabile vita amministrativa oggi ricordano con calorosa ammirazione tutti coloro che ebbero la ventura di succedersi al governo della gestione comunale e che nello scomparso trovarono sempre un collaboratore volonteroso, sagace e sapiente.

Per la sua profonda conoscenza amministrativa ricoprì contemporaneamente al posto di Coseano per ben 15 anni, quello di Segretario di S. Odorico, e da 20 anni a questa parte quello di San Vito di Fagagna.

La sorte che egli prevedeva, perchè colpito da un male incurabile, lo colse mentre dava tuttora la sua attività al posto che così lodevolmente aveva ricoperto per ben otto lustri. Assumendosi durante la lunga sua permanenza alla segreteria del Comune responsabilità non indifferenti, quali ad esempio durante l'invasione nemica di voler salvare — come salvò — l'archivio e tutti gli atti dello Stato Civile, opponendosi con grave rischio al prepotere degli ufficiali nemici.

Pur non partecipando alla vita d'azione politica, egli fu caldo sostenitore e fautore delle tradizioni correnti di governo nel nostro Paese; e nell'immediato dopo-guerra fiancheggiò il movimento fascista perchè riconosceva in esso un movimento sopratutto di giovanile fervore che doveva portare la Nazione ad un auspicato rinnovamento spirituale. Fu un entusiasta come lo poteva essere nella sua misurata e pacata valutazione dei fatti politici, e sorretto da questo entusiasmo aiutò il movimento fascista con la sua ricca e preziosa esperienza amministrativa, ritenendosi sempre un umile gregario e non mai portandosi in prima fila. Capì che il partito al quale nei suoi ultimi anni aveva aderito, doveva portare nell'agone delle competizioni civili uno spirito nuovo, che era impersonato dai giovani ,ai quali si dovevano aprire le strade del potere, perchè essi si erano maturati nel periodo tragico e sanguinoso dell'ultima guerra nazionale.

Già avanzato negli anni ed infermo, Giovanni Covassi vedeva col cuore fervente di patriota le falangi degli uomini della guerra lavorare perchè la Nazione avesse il suo degno posto nella storia e nel mondo.

Questo fu il suo ultimo sogno e la sua più viva speranza; noi rimasti oggi, che vediamo come lungo sia ancora il cammino che ci preserva la vita, raccogliamo questo sogno e questa speranza che sorridevano al cuore nobilissimo di Giovanni Covassi, facendo d'essi insegna alla nostra azione ed al nostro lavoro per procedere sempre più innanzi.

Ed ora, dopo il nostro Segretario, sento il dovere di ricordare un altro benemerito del nostro Comune da poco scomparso, alla cui salma noi tutti abbiamo con reverenza e cordoglio dato l'estremo e commosso saluto perchè con Lui scompariva uno dei più vecchi amministratori della cosa comunale. Voglio parlare di Antonio Facini. Tutti ricordano come l'Estinto nella sua lunga ed operosa vita ricoprì per lunghissimi anni i posti più onerosi e più difficili nella vita amministrativa del Capoluogo; ma la sua perizia derivantegli da una lunga consuetudine amministrativa e le sue elette doti di mente e di cuore lo aiutarono a superare felicissimamente tutte le difficili contingenze che la vita pubblica gli aveva riservato. E noi tutti lo ricordiamo ora con rimpianto perchè egli era il decano ed il maestro dei nuovi cittadini che si cimentavano nell'amministrazione della pubblica cosa.

La sua attività e la sua intelligenza non rimasero però circoscritte alla nostra amministrazione comunale, ma tentarono, con esito felice, orizzonti più larghi, e noi abbiamo avuto il nostro indimenticabile scomparso al Consiglio Provinciale dove portò, ascoltato, sovente la sua parola nutrita di esperienza amministrativa e di larga competenza agricola.

Vogliamo ricordare che presso l'amministratore attivo ed infaticabile, viveva l'agricoltore appassionato, cresciuto in queste ubertose campagne che egli amava e che egli sognava sempre più rigogliose e fiorenti, l'agricoltore che sapeva come dalla terra gli uomini potessero non solo ricavare la ricchezza e la prosperità, ma che da esse, dal loro silenzioso insegnamento poteva tutti apprendere quella severità e serenità di costumi che dell'estinto fu dote precipua e costante: sia nella maturità, operosa, come nella vecchiezza vegeta e non meno alacre.

Da tutta la vita di Antonio Facini scaturisce un alto insegnamento sopratutto per i giovani, per tutti i giovani, tanto più giovani di lui, che si preparano a guidare la pubblica cosa, addossandosi tutti gli oneri che da questa fatica derivano. E nel mandare un mesto saluto alla memoria di questo vegliardo che ci ha lasciato con tanta eredità di insegnamenti e di affetti, a nome di tutto il consiglio, rivolgo un pensiero di profondo cordoglio alla famiglia dell'estinto, della quale un membro oggi sapientemente regge le sorti del nostro Comune.

Il Consiglio ad unanimità si associa.

Dopo di che vengono trattati e discussi gli oggetti posti all'ordine del giorno, rinviando l'approvazione del bilancio preventivo 1926 ad altra seduta per lo studio inerente all'applicazione della tassa bestiame necessaria per far fronte alle esigenze finanziarie.

Da PORCIA

Consiglio comunale

Voto di plauso

(6). — Nella seduta che questo Consiglio Comunale tenne domenica 31 gennaio, dopo la comunicazione di tutte le pratiche favorevolmente evase presso i vari Ministri e presso la Cassa Depositi e Prestiti fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Porcia, preso atto che finalmente sono state in questi giorni favorevolmente definite tutte le amorose pratiche relative alla sistemazione del bilancio e alla concessione e pagamento dei mutui e sussidi richiesti dal Comune.

Ritenuto che il merito di tale felice definizione deva essere precisamente attribuito all'efficace e continuo interessamento dimostrato per ogni singola pratica, dall'on. Deputato avv. Piero Pisenti, tributa all'on. Piero Pisenti un voto di plauso dichiarandolo altamente benemerito del Comune di Porcia».

Da CODROIPO

LA VEGLIA DI GIOVEDì GRASSO

(6). — Fervono i preparativi per la tradizionale veglia mascherata che avrà luogo la notte di giovedì grasso al nostro «Benini». L'artistico addobbo del teatro, la scelta orchestra del maestro Marcotti da lui diretta con quella perizia e passione che son note a tutti gli amanti della danza, il concorso mascherato a premi, i doni, le sorprese e la signorilità della serata sono una irresistibile tentazione alla quale ognuno vorrà cedere per festeggiare degnamente il giorno più grasso della settimana più grassa.

Da PRECENICCO

LEZIONI DI AGRICOLTURA

Per cura della Sezione di Cattedra di Latisana, il dott. Pozzolo svolgerà, dal giorno 8 al giorno 13 febbraio corrente, in Precenicco, nell'aula scolastica — gentilmente concessa — un corso di lezioni sull'agricoltura in generale.

Le iscrizioni al corso si ricevono presso il locale Municipio o presso la Sezione di Cattedra.

Da TRIVIGNANO

Le topiche della Società Operaia

(6). — Domenica 31 gennaio nel pomeriggio, è seguita nella sede del Mercurio l'assemblea ordinaria dell'Operaia, intervenuti 22 soci su 28, e da notarsi subito, contro quasi 80 d'anteguerra!.. Per questo avvenimento, il piccolo mondo rosso locale, era tutto in compiacente bisbiglio, pregustando il successone di averla giuocata per bene a quei cani di combattenti e fascisti, stretti in unico fascio ai danni fantastici del loro «già» benemerito, ed oggi, peggio che dubbio sodalizio reazionario politico, a pregiudizio flagrante delle fondamentali disposizioni statutarie di esso.

Entrati nella sala, subodoriamo presto uno stato di elettricità atmosferica... precorritrice dello scatenarsi di violento nubifragio...

Sono circa le 14.30 quando si apre la seduta. Il Presidente, dimentico del verbale di quella precedente, espone ai consoci il bilancio 1925, che neanche a farlo a posta, per rilievi dei revisori dei conti, rilievi che l'intero Consiglio presente riconosce giusti, viene ritirato e rimandato ad altra seduta.

Si passa così all'oggetto secondo «Cessione della costruenda sala ai Combattenti».

Il nostro bravo uomo, trae nelle mani un fascio di lettere che ricordano la precedente vertenza coi Combattenti-Fascisti, culminata con l'annullamento del primo contratto preliminare di vendita a licitazione privata, essendo stata negata la preferenza ai suddetti, come in obbedienza ai generali consensi e con più generoso gesto, dovevasi procedere, cui nolenti o volenti, piegarono in un prossimo secondo tempo.

All'uopo, qui, dà lettura del contratto preliminare coi Combattenti, definito nel luglio u. s., che viene approvato.

A questo però, fa seguire la lettura di una lettera dal presidente della Combattenti scritta nell'ottobre u. s., con la quale questi, rigettava una richiesta dell'Operaia. Definisce tale lettera incompatibilmente intempestiva determinando la vivace reazione dei combattenti e fascisti presenti approvanti l'operato del loro presidente deplorando invece la sorda lotta sovversiva alle sane patriottiche azioni di essi, citando tra altro il fatto sintomatico di aver abusivamente radiato dall'albo sociale otto elementi perchè rei di delinquenza d'associazione al P. N. F.. Le invettive numerose, vivaci si incrociano incessanti da ambo le parti, gli esponenti combattenti-fascisti concordi distribuiscono epiteti di bolscevichi, leninisti, camorristi, disumani ecc. trattasi infatti di grave e universalmente deplorata concessione di soccorso all'ammalato Marangoni ottimo cittadino degente in una malsana baracca, residuo di guerra, contropagata invece disumanamente con l'espulsione perchè reo di morosità nel contributo della mensilità sociale, ma forse più, perchè fedele camicia nera.

Dopo tanto i nostri si ritrassero dall'assemblea, degna del 1920, non senza ammonire che tanta indegna fazione andavano a denunciare ove di ragione. Perciò sono attesi provvedimenti energici... Vi terrò informati.

Da GEMONA

Assemblea dell'Associazione Nazionale

Insegnanti fascisti

(6). — Tutti gl'insegnanti del Sindacato Nazionale, che, ad onor del vero, comprende la totalità del corpo magistrale, sono intervenuti compatti all'assemblea tenuta oggi nei locali della scuola.

Presiedeva il direttore signor Bosello, il quale diede lettura della circolare indicante i nuovi orientamenti, precisati dal Duce, della Corporazione della scuola.

Diede quindi comunicazione della nuova denominazione data al Sindacato, che si chiamerà Associazione Nazionale Insegnanti fascisti, perdendo il concetto economico per elevarsi al concetto spirituale fascista.

Dopo altre comunicazioni si è eletto il nuovo Direttorio, riconfermando il vecchio, composto dai signori Bosello Tito Italo, Rossini Maria, Adriano Battilo Morgante.

RIUNIONE DIDATTICA

Ieri sera si sono riuniti nell'aula del la Direzione gl'insegnanti di questo circolo didattico, sotto la presidenza del Direttore signor Tito Italo Bosello si sono discussi ampiamente i programmi Gentile e i problemi vertenti sulla Battaglia del grano e sulla Mutualità scolastica.

E' stato proposto di dare nuovo impulso alla Biblioteca magistrale e si è riconfermato a rappresentante dei maestri, nel Patronato Scolastico il maestro Lorenzo Fachini.

IL GRANDIOSO CORSO MASCHERATO

Innanzi tutto rileviamo che la tassa stabilita per le automobili infiorate è stata portata a L. 10 e quella per i gruppi mascherati a L. 20 Frattanto fervono i preparativi, per gareggiare nel giorno 14 febbraio alla grande rassegna mascherata, indetta dalla benemerita Società «Pro Gemona».

Sappiamo, che, carri, carrozze, automobili, autobus, cavalli, buoi e gruppi di persone, stanno smontandosi e rimontandosi, addobbandosi e infiorandosi, ricorrendo alle più strane e geniali trovate, per conquistar in quel giorno tanto atteso i ricchissimi premi assegnati ai migliori gruppi mascherati.

Una ansiosa attesa regna in tutta la cittadinanza che è certa di veder segnata a caratteri indelebili negli annali carnevaleschi, la data del 14 febbraio.

Da PALMANOVA

MERCATO SETTIMANALE

del giorno 1 febbraio 1926

(6). — Quantunque il tempo minacciasse pioggia, il mercato di lunedì fu abbastanza frequentato con molti affari conclusi, specie nel vitellame da allevamento per parte dei negozianti toscani.

Entrarono sul mercato capi bestiame N. 502 così divisi. Buoi e Vacche 151 — Vitelli 110 — Equini 36 — Suini grassi 23 — Suini lattonzoli 168 — Ovini 8.

I prezzi si mantennero per ogni specie sulla base dei mercati precedenti.

Ecco il prezzo medio delle granaglie ed altri generi:

Frumento da L. 185 a 195 — Granoturco da L. 105 a 111 — Avena da L. 135 a 149 — Fagiuoli da L. 170 a 300 — Patate da L. 0.65 a 0.70 al Kg. — Sorgorosso da L. 70 a 75 al q.le — Fieno da L. 35 a 40 — Paglia di frumento da lire 21 a 23 — Uova a L. 1.30 al paio — Galline da L. 9 a 10 al Kg. — Piccioni da L. 6 a 6.50 — Oche da L. 6.50 a 7 — Suini da L. 550 a 650 al q.le — Cavalli da L. 120 a 180 — Vitelli da latte da L. 500 a 600.

Da ZOPPOLA

Audace impresa ladresca contro il Credito Veneto

(6). — La scorsa notte con fortunata audacia i ladri hanno scassinato la cassa forte della locale succursale del Credito Veneto. Dopo aver fatto un foro con sega circolare, del diametro di circa 15 centimetri nella porta della cassaforte, hanno asportato dal tesoretto circa 14 mila lire, lasciando intatti gli altri valori contenuti negli altri scompartimenti della cassa stessa.

Il furto venne scoperto staamattina dal direttore della filiale signor Giovanni Durat, che provvide immediatamente ad informare i carabinieri di Pordenone. Il brigadiere signor Gandin recatosi sul posto ha fermato due individui sospetti, le indagini continuano. La Banca è assicurata contro i furti.

Da COMEGLIANS

La tragica morte di un carradore

(6) — Verso le 16.30 di ieri, mentre il carradore Giuseppe Stua di anni 32, alle dipendenze della Ditta De Antoni, per il trasporto del legname da Forni Avoltri a Comeglians, transitava con il carro carico per la località «Tamarat», giunto a metà della discesa, fu colpito al capo da un grosso sasso.

Il povero Stua stramazzò a terra, mentre da un'ampia ferita del capo gli usciva abbondante il sangue. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro, che con altri carri lo seguivano fu mandato a chiamare il medico di Comeglians, dott. Mazzaia. Questi, sopraggiunto poco dopo, non potè, purtroppo portare alcun soccorso al disgraziato, essendo questi spirato pochi istanti prima.

Sul posto si recarono i carabinieri di Tolmezzo per le constatazioni di legge.

Da CIVIDALE

IL MERCATO

(6). — Il mercato d'oggi fu deficiente ai bisogni ed alle ricerche, ed i prezzi instabili ed elevati.

Le legna in pertica vennero pagate da L. 12 a 14, ed il carbone a L. 65 al quintale.

VEGLIONISSIMO PRO MUTILATI

Sabato prossimo 13 corrente al Sociale Ristori avrà luogo il Veglionissimo pro Mutilati. Il teatro verrà trasformato alla veneziana.

VEGLIE

Domani sera al Sociale Ristori avrà luogo la veglia danzante settimanale.

Così pure si ballerà al Teatro Cinema Corte Da una parte e dall'altra suoneranno distinte orchestre

RETTIFICA

Nella pubblicazione delle offerte in onore del defunto cav. Nicolò Piccoli venne involontariamente ommesso l'oblazione di L. 25 del signor Deganutti Mario e famiglia.

Si rettifica pure l'offerta di L. 100 e non 10 (come venne erroneamente stampato) delle sorelle sig. Rina e Maria Piccoli e del dott Tavella G. Battista, per onorare la memoria del loro caro Piccoli cav. Nicolò.

BENEFICENZA

Il signor Podrecca cav. Vittorio Secondo offerse L. 10 a questo Giardino di Infanzia in memoria del compianto cav Nicolò Piccoli.

Alla Congregazione di Carità in morte del suddetto, Bernardis Virginio di Udine L. 10.

Coop. Combattenti di UDINE

Avviso di Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Cooperativa Combattenti di Udine sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 9.30 del giorno di domenica 21 febbraio c. a. nella sala del Palazzo «Eden» (gentilmente concessa) in Piazza Vittorio Emanuele, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. — Relazione dei Sindaci.
3 — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1925 e ripartizione degli utili;
4. — Nomina di tre membri del Consiglio;
5. — Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti:
6. — Nomina di tre probiviri;
7. — Varie.

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata, l'assemblea, a termini dell'articolo 14 dello Statuto Sociale potrà deliberare su qualunque degli oggetti compresi nell'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti e con la semplice maggioranza dei presenti.

Il Presidente
Tonini Giovanni

Il bilancio è a disposizione dei soci tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18 presso la sede sociale in Piazza XX Settembre N. 7 B.

Oggi alle ore 14, dopo un mese di sofferenze crudeli rendeva l'anima a Dio

Caterina Cotterli

ved. Giuliani

d'anni 82

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio GIUSEPPE, le figlie MARIA in MODONUTTI, EMMA ved. TESCARI, ISIDE in CARDONI, ALICE in FAGIOLI, i generi, la nuora ORSOLINA DEL BIANCO, il fratello DOMENICO, la cognata ELENA ved. ZAMPARO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 corrente alle ore 14 partendo dalla casa di via S Ignazio. Alle ore 15 la salma proseguirà per Udine ove sarà tumulata nel Cimitero monumentale.

Gorizia, 6 febbraio 1926.

:: CRONACA UDINESE ::

Da PAGNACCO

I funebri di Pietro Savio

(6). — Stamane in forma veramente solenne, e con un imponente concorso di popolo, furono rese le estreme onoranze alla salma del fascista Pietro Savio, solerte impiegato municipale, e giovane noto in tutto il Comune per la sua bontà.

Si può calcolare che oltre tremila persone abbiano accompagnato all'ultima dimora la salma della fedele camicia nera.

Notammo le rappresentanze con gagliardetto dei Fasci di Udine, Tricesimo, Reana, Adegliacco, Martignacco, Feletto Umberto e Meruzzo, oltre ad un folto gruppo di fascisti della Sezione di Pagnacco.

Era pure rappresentata la sezione ex Combattenti di Pagnacco

L'Amministrazione comunale era rappresentata dal Sindaco cav. Canciani. Prestava servizio la banda della Filarmonica di Plaino.

Dopo la Messa in suffragio dell'Estinto, celebrata nella Chiesa parrocchiale di Pagnacco, il lungo corteo funebre mosse alla volta del Cimitero. Precedevano le scolaresche del Comune accompagnate dai rispettivi signori Insegnanti e seguite da un'interminabile fila di corone tra le quali ammirammo quella meravigliosa del Fascio di Pagnacco, e le altre non meno belle della Famiglia e del Municipio; seguivano il clero la bara dell'Estinto recata a spalla e seguita da un larghissimo stuolo di parenti. Venivano poscia Autorità, Rappresentanze, e seguiva una vera folla di concittadini.

Al Cimitero, dopo la deposizione della bara, il cav. Canciani, diede l'estremo vale allo scomparso esaltandone le virtù e la sentitissima fede patria.

Fece quindi la chiamata del morto fra la generale commozione. La risposta dei fascisti «Presente!» coperta dalle prime note dell'Inno «Giovinezza», passò sugli astanti, colla solennità d'una promessa che nessuna camicia nera saprà dimenticare.

Dopo il rito fascista, presero la parola anche il prof. Garzoni, per additare ai suoi scolari, l'esempio magnifico di volontà e patriottismo ed il rag. Paressini, per recare il saluto dei camerati fascisti. Ma noi abbiamo l'impressione che non vi sia la possibilità di dipingere fugacemente a parole i meriti, del gregario disciplinato dell'impiegato zelante fino allo scrupolo.

Ci limitiamo pertanto a salutarlo romanamente sicuri che il suo esempio sarà fecondo di bene e specialmente di italianità.

Da RIVIGNANO

CORSO D'ISTRUZIONE PROFESS. PER AGRICOLTORI

Per cura della Sezione di Cattedra di Latisana, dal giorno 18 gennaio 1926 venne svolto a Rivignano un corso di istruzione professionale per contadini adulti. Furono tenute, per cura del dottor Pozzolo, complessivamente dieci lezioni, riguardanti i seguenti argomenti: La pianta — Sistemazione e lavorazione del terreno — Concimazione — Rotazioni agrarie — Gelsicoltura — Viticoltura antifilosserica con esercitazioni pratiche d'innesto.

Vi furono 86 allievi iscritti regolarmente, più una ventina di uditori.

Alla fine del corso l'ottimo maestro più assidui frequentatori un coltello di innesto.

Il numero rilevante di allievi, la loro assiduità malgrado l'inclemenza del tempo, l'attenzione e l'amore dimostrato hanno convinto la Cattedra che un desiderio vivo d'apprendere le razionali pratiche d'agricoltura si è diffuso nelle campagne e che, di conseguenza, conviene stimolare ed assecondare questa corrente ripetendo, nei limiti del possibile, questi corsi nei comuni rurali.

Alla fine del cors, l'ottimo maestro signor De Colle, ringraziò, a nome dei frequentatori, il dott. Pozzolo per l'opera efficace svolta.

Vita Sindacale

Per le Cooperative di lavoro ex-combattenti carniche

I dipendenti comunali dei Comuni carnici, riuniti in Tolmezzo il giorno 29 u. s., presa visione della situazione delle Cooperative di lavoro ex combattenti carniche, aderenti al Consorzio Regionale di Tolmezzo:

considerato che l'iniziativa della loro costituzione ebbe fini di propaganda nazionale fra le masse lavoratrici;

constatato come l'attuale situazione economica delle Cooperative combattenti abbia urgente bisogno per il suo risanamento di adeguato appoggio da parte degli Enti pubblici;

fanno voti affinchè il Consorzio delle Cooperative di Tolmezzo, quale riconoscimento della sua opera altamente nazionale svolta nella Zona carnica, possa usufruire della legge sui lavori pubblici a favore dei Consorzi per la concessione a trattativa privata di un adeguato importo di lavori.

CRONACA SPORTIVA

Gare di foot-ball a Codroipo

CODROIPO, 6.

Domani, domenica, al Campo Sportivo in viale Gorizia, avremo due importanti gare per il campionato dell'U. L. I. C. Alle ore 10 la nostra squadra si misurerà con la giovane dell'U. S. Rivignanese.

Alle ore 13.30, la squadra vincente giuocherà con la Spilimberghese.

Gli uomini di Borsieri scenderanno in una nuova formazione che promette molto bene.

Per i pronostici, la Codroipese dovrebbe uscire vincitrice con il Rivignano e la partita di finale sarà un po' incerta.

Si raccomanda al pubblico di non voler venir meno alle tradizioni accorrendo numeroso ad assistere alle partite anche per incoraggiare i nostri giuocatori. Ai bianco-rossi auguri di brillanti affermazioni.

Arbitro sarà il signor Rossi e la nostra squadra scenderà nella seguente formazione:

Rigutti — Vettoretti — Minusso — Piovesana — Borsieri (cap.) — Golosetti — Mauro — Passalenti II — Brancolini — Vicentini II — Corsini.

DALLE "NOTE INFORMATIVE" di S. E. Luigi Spezzotti

Iniziamo l'interessante pubblicazione delle «Note Informative» compilate da S. E. Luigi Spezzotti all'atto di allontanarsi dall'Amministrazione del Comune di Udine. Abbiamo già avvertito che si tratta di un lavoro della massima importanza per gli Udinesi che costituisce una specie di «caposaldo» che l'illustre concittadino ha voluto lasciare al giudizio della sua Città prima di abbandonare quel posto che ha ricoperto per oltre cinque anni ed in un periodo carico di incertezze ed irto delle maggiori difficoltà. Ma i più importanti problemi pubblici udinesi si possono dire quasi interamente risolti o già definitivamente avviati verso quella sollecita attuazione che soltanto un'Amministrazione impreparata potrebbe seriamente compromettere.

I servizi appaltati

Uno degli argomenti più noti ed anche discussi in città è certamente quello degli appalti di alcuni pubblici servizi. In questa materia l'Amministrazione Spezzotti ha seguito, e molto spesso anche preceduto, i dettami del Governo Nazionale il quale intende che il maggior numero possibile di pubblici servizi, specialmente a carattere industriale-commerciale, venga ceduto ad imprese private mediante ferrei contratti che garantiscano la parte finanziaria ed esecutiva dei servizi stessi. Questa tendenza, squisitamente fascista, ha suscitato molte critiche, sempre interessate, ma il Comune ha ritratto dall'appalto dei servizi notevolissimi vantaggi finanziari che si riversano a beneficio della collettività.

Ecco ora quanto dice al riguardo S. E. Spezzotti nelle sue «Note»:

«L'appalto di alcuni servizi comunali, effettuatosi secondo le direttive segnate dal Governo Nazionale, ha dato sinora buoni risultati tanto dal lato dell'economia quanto dal lato del buon andamento dei servizi appaltati.

«Tali risultati sono dovuti sia alle condizioni favorevoli che si sono potute ottenere all'atto della aggiudicazione degli appalti, sia alla serietà e onestà delle Ditte alle quali gli appalti vennero concessi.

Pubbliche affissioni

«Questo servizio è in appalto alla Ditta Bracchi e Alessandri. I risultati conseguiti sinora sono più che lusinghieri e potranno migliorarsi ancora notevolmente quando la Ditta avrà completato l'impianto su vasta scala dei nuovi quadri di affissione, impianto che essa sta ora eseguendo».

Nettezza urbana

«Servizio appaltato alla Ditta di cui sopra. Esso procede in modo regolare. Recentemente la Ditta aveva chiesto a mezzo dei Sindacati la revisione di una clausola contrattuale la quale avrebbe avuto per effetto di caricare all'Amministrazione Comunale un maggior onere per l'aumento dei salari agli addetti al servizio. Il Comune rispose esaurientemente e non vennero fatte insistenze.

Inaffiamento stradale

«In contatto assai stretto con la nettezza urbana procede il servizio dell'inaffiamento stradale. Esso viene ora praticato a mezzo di due auto-inaffiatrici e di tre inaffiatrici elettriche. Il servizio dipende dall'Ispettorato di Vigilanza urbana e dal Comando dei pompieri ed ha rapporti con le Officine elettriche comunali. Dato lo sviluppo che esso va continuamente assumendo può essere conveniente che allo scopo di ottenere il massimo rendimento tutta la resposabilità ne sia concentrata nell'Ufficio Tecnico Municipale.

Pompe funebri

«Servizio appaltato dalla Ditta Cicinelli. Procede bene. La Ditta è attrezzata abbondantemente e decorosamente e dimostra il massimo zelo. Un ulteriore miglioramento del servizio sarà ottenuto con il concentramento di tutto il materiale nel deposito comunale nei pressi del Cimitero. Allo scopo di ampliare sufficientemente i locali di detto deposito, attualmente del tutto inadeguati, si sono comperati dalla Cooperativa Falegnami in liquidazione tutti i materiali costituenti i vasti capannoni del laboratorio di Via del Bon. La demolizione ed il trasporto dei materiali saranno eseguiti dalle Officine Pompieri, con i mezzi a loro disposizione. La messa in opera potrà venire appaltata. Si avranno così a disposizione oltre 800 metri quadrati di nuova superficie coperta costituendo insieme ai fabbricati già esistenti, un impianto completo il quale dovrà consentire al Comune ogni possibilità nel caso di riforma o di riassunzione in gestione diretta del servizio. Per procedere a questa costruzione nella forma la più razionale, si sono iniziate pratiche per l'acquisto di una zona di terreno attigua a quella già in proprietà del Comune.

Il completamento del Cimitero

«L'alienazione di aree nel recinto monumentale del nostro Cimitero darà gradualmente i mezzi finanziari al Comune per procedere al suo completamento da eseguirsi scrupolosamente secondo i piani che per fortuna ci sono stati lasciati dall'architetto Presani.

«La costruzione delle due torri ai lati del Tempio e quella delle due grandi Cappelle lungo le facciate laterali del recinto, Cappelle destinate ad accogliere le salme dei benemeriti della Città, verranno a costituire il degno coronamento della magnifica opera».

Prossimamente pubblicheremo le Note riguardanti gli «Edifici comunali».

Il Ministro dell'Interno risponde al cav. uff. Oriolo

S. E. Federzoni, Ministro dell'Interno, al saluto telegrafico inviatogli dal neo Presidente della Reale Commissione Straordinaria della Provincia all'atto della assunzione della carica, ha risposto con il seguente telegramma:

«Cordialmente ringrazio e ricambio cortese saluto. — Ministro FEDERZONI».

Pentarchia amministrativa

Il Direttorio della Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di Guerra» nel portare a conoscenza dei soci tutti nonchè dei cittadini Udinesi e del Friuli intero, della istituzione d'una «Pentarchia Amministrativa» che collaborerà a fianco del Direttorio Sezionale, con piacere fa conoscere la seguente lettera ad essa diretta dal Delegato Regionale, signor Mario Maria d'Ari:

«Ho l'onore di comunicare a codesto on. Direttorio che in data 2 corrente è stata nominata a presiedere la partita amministrativa di codesta Sezione una Pentarchia composta dei sottonotati signori, i quali collaboreranno di mutuo accordo con codesto on. Direttorio per il bene supremo della Sezione stessa. Il loro solo nome è arra sicura di garanzia; essi saranno per la Sezione e per l'Associazione faro luminoso di equità e di virtù preclare.

Colonnello Scalettaris, presidente — Soligo, cassiere — conte Valentinis, prof. Scottà dott. Ferrario, membri.

Nel contempo rivolgo calda preghiera a codesto on. Direttorio affinchè voglia far presente ai soci che, come essi stanno a rappresentare la Aristocrazia dei Combattenti, così in ogni momento e sotto qualunque aspetto, debbano rappresentare l'aristocrazia disciplinata e patriottica dei cittadini.

Giacchè con questo chiudesi per la Sezione il periodo dell'opera mia modesta, deve cominciare per essa una era nuova tutta inspirata a quella professione costante e tenace di fede e di principi che dovranno renderla sempre più degna di quella stima e quella considerazione che la cittadinanza e la Provincia ha sì nobilmente e sì generosamente dimostrato di nutrire per essa e che tanto ci onora.

Della suindicata Commissione è membro di diritto il cav. Alciati Lorenzo, delegato dell'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Invalidi di guerra.

L'annuale beneficenza della Cassa di risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di assegnare alla Congregazione di Carità per l'anno in corso, la somma di lire 35.000. L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

* * *

L'Amministrazione della Casa di Ricovero porge pubbliche grazie alla benemerita Cassa di Risparmio che anche quest'anno ha devoluto L. 15.000 a favore di questa Pia istituzione.

L'esito brillante del Veglionissimo Studenti

Stanotte, al Teatro Sociale, ha folleggiato il Carnevale segnando pel tradizionale Veglionissimo degli Studenti un rinnovato successone. La sala teatrale è apparsa al numerosissimo stuolo di dame, di mascherine eleganti e di cavalieri, quale un fantasioso, vivido mondo ultramoderno, degno di una notte parigina.

L'orchestra del Sindacato filò egregiamente e il «jazz-band» invase il teatro col suo rumoroso torrente di note in tono superlativo, trascinando la folla gaia e danzante in un vortice spasmodico.

All'1 le danze sono state sospese e i seguaci di Tersicore e... del Veglionissimo Studenti si sono riversati nei restaurants del centro.

La ripresa del ballo ha registrato un fantasioso crescendo di gaudio e di allegria.

Mentre andiamo in macchina, il Veglionissimo continua in tutto il suo splendore.

Nuove norme per l'assegnazione della Stella al merito del lavoro

Secondo quanto dispone il decreto-legge 3 gennaio u. s. N. 20, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», la concessione della «Stella al merito del lavoro» è estesa ai dipendenti da aziende dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e dei corpi morali.

In ogni anno verranno concesse 200 onorificenze, delle quali 150 su proposta della speciale Commissione di cui all'art. 3 del R. Decreto 25 gennaio 1925 N. 120, e le altre su designazione del Ministro per l'Economia Nazionale.

Il premio, previsto dal R. Decreto 23 ottobre 1924, N. 2365, spetta soltanto ai 150 lavoratori decorati su proposta della Commissione.

Sulle inutili crudeltà contro gli animali

Mentre si sta costituendo una Società Zoofila Friulana, a protezione degli animali, citiamo, a titolo di lodevole esempio, i seguenti articoli del Regolamento di Polizia Municipale di Cervignano del Friuli:

Art. 64. — I vitelli da latte, gli agnelli, i capretti ed i suini non possono essere trasportati su veicoli con le zampe legate, ma dovranno essere collocati in piedi su carri adatti e muniti di riparo all'ingiro.

Art. 65. — E' parimente proibito ogni altro atto di crudeltà verso gli animali. Sono considerati atti di crudeltà le percosse inferte a bestie da tiro per incitarle a trasportare carichi superiori alle loro forze.

Grande spettacolo equilibrista

Piazza Mercatonuovo è già pronta per il grandioso spettacolo del pomeriggio di oggi. Spettacolo certamente senza precedenti quello che il giovane e celebre equilibrista aereo Ivo Aprigliano darà al nostro eletto pubblico. Questo atleta, che viene tra noi in seguito alle pressioni di pochi volonterosi del «Club Ciclistico Udinese», che intende dare così una manifestazione buona, sana e nuova, è reduce da successi granfiosi e sarà ospite di Udine per poche sere.

La prima rappresentazione avrà luogo oggi alle ore 18 con un numero lungo, attraente e sensazionale.

Avremo agio di ammirare l'Aprigliano in diversi pericolosi lavori ad una altezza considerevole.

Una associazione tra inquilini

Sappiamo che per tutelare gli interessi degli inquilini di fronte alle pretese che già avanzano taluni ingordi proprietari di casa, in seguito all'abolizione del regime vincolistico, si sta costituendo qui una associazione fra inquilini che, prima d'ora, non si è mai formata.

Necrologio

Ieri, nel pomeriggio, a Gorizia, ove si trovava presso la figlia signora Alice, si è spenta serenamente più che ottuagenaria, la signora Caterina Cotterli vedova Giuliani, assai conosciuta ed amata nella nostra città e specialmente nella Parrocchia delle Grazie.

Donna di elette virtù domestiche, tutta la vita dedicò al lavoro e alla famiglia allevando i figli e le figlie al senso del dovere e della bontà.

A tutti i congiunti, ed in special modo al genero signor Riccardo Cardoni, nostro carissimo amico, alla gentile sua signora, colpita nel più grande affetto di figlia, inviamo l'espressione del nostro più vivo cordoglio per il grave lutto che li ha colpiti.

Club ciclistico udinese

Si avvertono i soci del Club Ciclistico Udinese che presso la sede o il Caffè «Arco Celeste», sono pronte per il ritiro le tessere sociali 1926.

I soci corridori sono invece invitati per importanti comunicazioni.

BENEFICENZA

Alle Madri e Vedove dei Caduti:

La Ditta Luigi Moretti ha offerto lire 200. L'Ente beneficato porge pubblicamente vive azioni di grazie alla Ditta offerente che, con rinnovate prove di generosità, si è resa altamente benemerita della Sezione.

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Giovanni Lenisa: cav. Pietro Pauluzza L. 5.

Per onorare la memoria di Maria Mistruzzi ved. Venier: cav. Pietro Pauluzza L. 5.

Per onorare la memoria di Dora Moro ved. Scrosoppi: Erminia D'Este L. 20 — avv. cav. Gino Zagato, 10 — co. Anna Bellavitis d'Este, 10.

Per onorare la memoria di Giuseppe Chiaranz: Giovanni Pelizzo L. 5.

Trattoria Comunale

Domani — Riso al pomodoro - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno.

Ringraziamento

L'Impresa per Costruzioni Angelo Bigaro e Figlio di Mortegliano — anche a nome delle famiglie degli operai rimasti vittime del grave infortunio del giorno 26 agosto 1925 in seguito al crollo di una impalcatura — sente il dovere di pubblicamente ringraziare la CASSA NAZIONALE INFORTUNI — COMPARTIMENTO DI UDINE — per la correntezza con la quale ha saputo superare non lievi difficoltà amministrative e nella ingente liquidazione degli indennizzi ammontanti a circa lire SETTANTAMILA, conciliare le rigide forme della assicurazione, con sentimenti di vera umana larghezza.

Angelo Bigaro e Figlio

Impresa Costruzioni - Mortegliano

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 180 a 190 — Granoturco giallo da L. 112 a 108 — Granoturco bianco a L. 110 — Avena a L. 135 — Orzo da pilare a L. 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 70 — Radici da L. 100 a 130 — Radicchio da L. 200 a 230 — Spinacci da L. 230 a 250 — Verze da L. 50 a 40 — Broccoli da L. 100 a 120 — Mele da L. 100 a 250 — Fichi secchi da L. 120 a 250 — Arancie da L. 100 a 160 — Noci da L. 380 a 450.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 8 — Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Tolmezzo, Vittorio.

Martedì 9 — Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Pasiano di Pordenone, Feltre.

Mercoledì 10 — Casarsa, Mortegliano Oderzo.

Giovedì 11 — Gorizia, Sacile, Flaibano, Portogruaro.

Venerdì 12 — Conegliano.

Sabato 13 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Udine.

Domenica 14 — Amaro, Chiusaforte Clauzetto, Meduno, S. Lucia di Tolmino.

Camera di Commercio e Industria di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Dicembre 1925)

Nuove iscrizioni

Bisutti Pietro di Raffaele Bolzicco — Vetrerie, terraglie, porcellane, lastre di vetro ecc. — Successo alla Ditta omonima di Bolzicco e De Campo in seguito alla recessione del socio Antonio De Campo.

Castellani Corina, Udine — Modisteria e articoli novità.

Danna Tarcisio, Udine — Vend. Coloniali, Vini per esportazione. — Successore a Molinaris Anna.

Dominissini Luigi, Udine — Vendita frutta fresca e secca.

Domenighini Giuseppe, Udine — Vendita dolciumi, manifatture, mercerie e chincaglierie, ambulante.

Don Anna, Udine — Vendita sedie impagliate.

Donati Pietro, Udine — Successore a Marinatto Vittorio — Generi alimentari.

Fabris Elisa, Udine — Articoli di moda, cappelli.

Lendaro Anna, Udine — Trattoria all'antico Nason e stallo.

Liruttì Pietro, Udine — Successore alla ditta Liruttì e C. — Laboratorio elettrotecnico ed officina elettromeccanica di precisione.

Padovani Iolanda, Udine — Vendita frutta e verdura.

Peni Sebastiano, Udine — Formaggi all'ingrosso.

Paolini Umberto, Udine — Alimentari.

Pellarini Ardemia in Nadalet, Udine — Banco formaggi in piazza — Successo a Zorutti Antonio.

Piccoli Giuseppe, Udine — Barbiere.

Pravisani Luigi, Udine — Commercio ambul. di pollerie e granaglie.

Riga Galliano, Udine — Tipografia — Successo alla ditta Clussi e Riga.

Sartori Marco proprietario Fabbro Rinaldo, Udine — Industria del confezionamento del prosciutto in scatole e relativa vendita all'ingrosso — Successo alla ditta Marco Sartori.

Seffino Amabile, Udine — Vendita frutta e dolci.

Sgobino Giovanni, Udine — Vendita vino, vermouth e birra.

Spangaro Lucrezia, Udine — Vino in fiaschi per esportazione.

S. P. E. R. A. Società per esportazione rappresentanze automobili, Udine — Società in accomandita semplice socio accomandatario e gerente: Carlo Fabio Braida — Soci accomandanti: Schiavi avv. Gino, Groppiero conte Giovanni — Rappresentanze automobili, pneumatici ed accessori.

Tamburlini Giovanni, Udine — Rivendita pane e paste.

Tedeschi Remo, Udine — Successo a Miconi Augusto — Laboratorio di falegname.

Gaspardis Adolfo, Bagnaria Arsa — Produzione e smercio del preparato affila-rasoi «Fulgor».

Fuccaro Antonietta in Pesamosca, Chiusaforte — Vendita generi alimentari.

Pividori Maria nata Vidoni, Fusine in Valromana — Vendita frutta e verdura.

Contessi Italico e fratello Antonio, Gemona — Società di fatto — Laboratorio mobili e serramenti.

Ganis e Cavallini, Gemona — Società di fatto — Coloniali al dettaglio — Successo a Morgante Eraldo.

Venturini Giuseppe, Gemona — Coloniali e osteria.

Ceroni Angelo, Latisana — Vendita materiale elettrico — Successo alla ditta Ceroni e C.

Martin Edoardo, Latisana — Negoziante in generi diversi ed agrumi.

Picotti Cesare, Latisana — Vendita materiale elettrico — Successo alla ditta Ceroni e C.

Adami Ferdinando, Lauco — Venditore ambulante in tessuti.

Pietro Rosa e figli, Manzano — Società di fatto — Coltellerie all'ingrosso — Successo a ditta Rosa Pietro.

Passerino Adolfo, Mortegliano — Osteria e vendita coloniali — Successo a Pravisan Ernesto.

Stelzzolo Angelo, Mortegliano — Commercio in grano, in genere, escluse quello di animali bovini ed equini.

Armani Raffaello e figli, Palmanova — Società di fatto — Fabbrica cappelli di paglia e feltro all'ingrosso.

Missoria Romighio, Platischis — Commercio ambulante in tessuti.

Buiatti Francesco, Rava di Roiale — Falegname (Carriole).

Di Lenardo Simeone, Resia e Venezia Giulia — Commercio in falci e pietre cote.

Marcello Giuseppe, Resia — Mediatore in bestiame.

Di Sopra Giuseppe, Rigolato — Costruzioni varie.

Bonini Guglielmo, S. Giorgio di Nogaro — Officina di riparazioni cicli — Successo a Bonini Giovanni.

Dapas Francesco, Treppo Grande — Farmacia — Successo a Emma Mantovani-Zuzzi.

Bulfone Donato, Tricesimo — Noleggio automobili — Servizio di piazza e di rimessa.

Variazioni

Bellina Antonio, Udine — Cessato lo spaccio vini di via Portanuova 4; continuando il commercio di vini all'ingrosso in viale Venezia 10.

Bisutti Pietro di R. Bolzicco e A. De Campo, Udine — Vetrerie, terraglie ecc. — Recessione del socio Antonio De Campo. (Vedi nuove iscrizioni).

Collavizza Angelo, Udine — Macelleria — Cessato il 28 settembre 1925 e ripreso il 7 dicembre 1925.

Ferrari Dionisio, Udine — Autocorriera Cividale-Udine e viceversa — Trasferitosi a Cividale (Via Dante casa Podrecca).

Linda e Bertuso, Udine — Chincaglierie e mercerie — Recessione del socio Achille Bertuso.

Molesini Rinaldi Scapini (stabilimento chimico farmaceutico), Udine — Società in nome collettivo — Recessione del socio Ciro Scapini e trasformazione della ragione sociale in Malesani-Rinaldi (Stabilimento chimico farmaceutico) Udine — Nominato procuratore il signor Tamburlini Cristoforo.

Vittorio Marinatto fu Francesco, Udine — Generi alimentari, salsamenteria e vino — Cessato il solo commercio di generi alimentari e salsamenteria.

Strazzolini Rinaldo, S. Pietro al Natisone — Al commercio generi vari ha aggiunto una auto-rimessa.

Cessazioni

Cassutti Zaccaria, Udine — Osteria all'Antico Olmo.

Castagnaro Giuseppe, Udine — Mediatore bozzoli nella Provincia.

Clussi e Riga, Udine — Tipografia — Società sciolta.

Degano Ive, Udine — Birreria Gross.

Di Lenardo Odorico, Udine — Filiale — Commercio in frutta, agrumi e verdura all'ingrosso.

Di Lenna Oliviero, Udine — Osteria.

Fratelli Drigani, Udine — Cessata causa incendio negozio.

Fornara Fratelli, Udine — Ombrelli, bastoni, valigie.

Liruttì e C., Udine — Officina elettrotecnica.

Miconi Augusto, Udine — Falegname.

Molinaris Anna, Udine — Coloniali.

Petronio Ilio, Udine — Agenzia giornalistica e libraria.

Troiano Raffaele, Udine — Barbiere.

Zoratti Antonio, Udine — (Baracca) — Vendita formaggi e burro.

Agnola Daniele, Basiliano — Osteria e coloniali.

Strizzolo Primo, Bicinicco — Commercio in granaglie.

Buffolo Gio. Batta, Caneva — Pizzicagnolo.

Scarpa Fortunato e c., Cassacco — Fabbrica laterizi — Cessata e messa in liquidazione.

Fornace Rubignacco — Società in accomandita semplice Crucil e Feletig — Fabbricazione laterizi — Scioglimento e messa in liquidazione. Nominati liquidatori i signori Bianchini geom. Antonio e Fior prof. geom. Benvenuto Elia.

D'Andrea Osvaldo, Cordenons — Vendita vino.

Appiana Cesare, Cordovado — Coloniali.

De Nardo sorelle, Coseano — Chincaglierie.

Bettarin Francesco, Gemona — Servizio autocorriera Gemona stazione e viceversa — Cessato per erronea denuncia essendo la giusta ragione sociale: Sandrini e Bettarin.

Morgante Ugo, Gemona — Osteria.

Unione cooperativa di lavoro, Gonars — Scioglimento e nomina del signor Sante Zorzini a liquidatore.

Ceroni Angelo e C., Latisana — Impianti elettrici.

Adami Pietro, Lauco — Coloniali.

Ferro Sante, Mortegliano — Materiale elettrico.

Biljia Giacomo, Muzzana del Turgnano — Fabbro ferraio.

Giacomuzzi Virgilio, Muzzana del Turgnano — Coloniali.

Bruni Giovanni, Pinzano al Tagliamento — Vino all'ingrosso.

Bertoncin Giuseppe, Pordenone — Agente generale d'assicurazione della compagnia «Abeille» di Parigi-Milano.

Buttazzoni Mattia, S. Daniele del Friuli — Caffè, bar, osteria.

Bonini Giovanni, S. Giorgio di Nogaro — Riparazioni biciclette.

Kramar Giovanni, Tarvisio — Generi misti.

Mantovani Emma, Treppo Grande — Farmacia.

Zuppichini Fratelli Alfonso e Luigi, Valvasone — Coloniali, benzina e servizio di rimessa.

Gasparo Antonio, Venzone — Osteria.

Selippa Fratelli, Villa Santina — Officina meccanica, garage, trasporti.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Il processo per lo scasso del Cambio Ellero

(Udienza di ieri)

Ieri mattina si è iniziato al Tribunale il processo contro quattro imputati i quali devono rispondere dell'audace furto con scasso perpetrato di notte nelle circostanze a suo tempo rese note dalla cronaca, in danno del cambio valute Ellero in Piazza Vittorio Emanuele.

Presiedeva il giudice cav. Turchetti; P. M. il cav. Sacerdote. Lo spazio riservato al pubblico è affollato. Nella gabbia siedono: Francesco Kladnich fu Matteo nato a Lorcatico in Jugoslavia, residente a Trieste, d'anni 42; Antonio Simonetti di Pietro nato nel 1889 ad Enemonzo, falegname; Giovanni Zagaria di Francesco d'anni 39 nato ad Adria e residente a Trieste; Nicola Golia di Giuseppe d'anni 31, nato a Minervino Murge e residente a Trieste.

Quest'ultimo è pure imputato di omicidio in persona di Giuseppe Ruttigliano perchè coinvolto nel fosco delitto di Trieste in seguito al quale la P. S. potè assodare la responsabilità degli imputati riguardo al furto Ellero.

L'atto d'accusa per i quattro detenuti li imputa «tutti di correità in furto qualificato per essersi in Udine nella notte dal 24 al 25 febbraio 1925 impossessati per trarne profitto, in unione tra loro di altri rimasti sconosciuti di circa L. 43.000, oggetti di oro e di altro metallo prezioso, di monete d'oro italiane ed estere, biglietti di Banca italiani e stranieri, carte valori diverse, preziosi e cartelle prestiti a premi, azioni ed altro per un complessivo importo di lire 250.000 circa, togliendo il tutto dall'ufficio del cambio valute facente parte dell'abitazione del signor Ellero Alessandro, dopo essere penetrati in detto ufficio attraverso un'apertura praticata nel soffitto e quindi discesi nel sottostante locale, mediante agilità personale, e dopo avere scassinata e squarciata la cassa forte ivi esistente, ove gran parte dei valori anzi accennati si trovavano custoditi».

Alla difesa siedono gli avvocati: Sartoretti pel Kladnich, Tessitori pel Simonetti, Zennaro per lo Zagaria e Scrosoppi, in sostituzione dell'avv. Giannini di Trieste, per il Golia.

Le stranezze di un imputato

L'inizio dell'udienza è turbato da un vivace incidente. Allorchè il Presidente chiede le generalità al Golia, detto l'«Americano», questi balza in piedi gesticolando e gridando: «Ho nel cuore S. Giovanni; io sono Golia... ho qui il Redentore...». Ai richiami del Presidente il giovanotto risponde raddoppiando la furia: «Ecco i serpenti... Tutta gente che fa schifo...» ed altre frasi sconnesse.

L'imputato — che anche in carcere prorompe talvolta in scenate simili — è accompagnato fuori dell'aula, e, siccome non accenna a calmarsi, è ricondotto in carcere.

Ritornata la calma nell'aula, l'avv. Scrosoppi solleva incidente chiedendo un accertamento peritale sulle condizioni mentali del Golia.

Continua la causa

L'interrogatorio degli imputati è breve, perchè tutti si mantengono sulla negativa.

Nel pomeriggio è presente anche il Golia. Egli ammette di essersi trovato a Udine, di avere trattato per conto del falso ingegnere (il Kladnich) la locazione dello studio soprastante al Cambio Ellero ma afferma di essersene andato subito e di non avere concorso all'esecuzione del furto.

Si escutono quindi il signor Ellero e i testi d'accusa tra cui il commissario di P. S. avv. Michele Marotta. Essi depongono circa la presenza del Kladnich e del Golia a Udine, sul come fu scoperto il furto, sulle susseguenti indagini.

Compariscono poi tre testi citati a difesa del Kladnich, deponendo che questi era a Trieste la notte del furto.

Un altro incidente. Il rinvio

L'avv. Scrosoppi, difensore del Golia, solleva un altro incidente chiedendo la audizione di due testi i quali potrebbero accertare la presenza del suo patrocinato a Trieste la notte del 24 febbraio 1925.

L'avv. Tessitori pel Simonetti fa analoga istanza per l'audizione di un teste.

Il P. M. si oppone.

Il Tribunale si ritira e risolve l'incidente accogliendo l'istanze della difesa. Perciò la ulteriore trattazione della causa è rinviata al giorno delle Ceneri 17 corrente.

Cinema Concerto Moderno

TONY L'INVINCIBILE il capolavoro della destrezza e della velocità di cui è insuperabile protagonista il simpaticissimo attore TOM MIX si darà quest'oggi per l'ultimo giorno incominciando le rappresentazioni alle ore 14.30 precise.

Coloro che non hanno ancora assistito a questa film romanzesca, quelli che non hanno ancora passata un'ora di buon umore davanti alle gustosissime scenette della vita elegante e frivola cui TOM MIX è costretto frequentando l'elite della aristocrazia new-jorchese, approfittino delle ultime rappresentazioni onde procurarsi due ore d'intenso godimento.

Domani lunedì il grande capolavoro passionale settecentesco VELENI E SPADE.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultime di

Il ladro di Bagdad

Questo monumentale capolavoro che da lunedì riporta un vero trionfo sullo schermo dell'Eden, oggi viene replicato per l'ultimo giorno, dalle ore 14. DOUGLAS FAIRBANKS ha raggiunto col suo tesoro IL LADRO DI BAGDAD il più grande miracolo che la cinematografia abbia creato.

Domani debutta il divo

Giorgio O' Brien

GIORGIO O' BRIEN!... alto, slanciato, fisicamente perfetto questo figlio d'altra terra e d'oltre Oceano, con il sorriso sempre gioviale sulle timide sue labbra, ha in sè qualcosa che non è umano, ma divino. La svelta figura, la svilupatissima sua intelligenza ed il suo corpo canoviano che il poeta dovrebbe esaltare come un nuovo Adone della mitologia! GIORGIO O' BRIEN, il principe della bellezza e dell'amore, l'ammirato sportman mondiale, il suscitatore dell'entusiasmo femminile, il campione di eleganza e distinzione arriverà finalmente anche a noi, dopo essere stato conosciuto da tutto il mondo, per portarci il soffio dolce della sua arte veramente profonda nel suo primo capolavoro di delicata passionalità QUANDO L'AMOR NON MUORE ovvero «Rinascita». 6 atti drammatici della Fox Film, film che viene proiettata domani al Cinema Eden.

Cinema Teatro Cecchini

Ridolini

Oggi dalle ore 14 ultimissime repliche del comicissimo capolavoro esilerantissimo in 5 atti a programma completo DA PEZZENTE A REGNANTE ovvero «La carriera artistica di Ridolini» nella meravigliosa interpretazione dell'inimitabile asso della risata RIDOLINI.

Siamo in carnevale, e bisogna divertirsi, per divertirsi è indispensabile oggi recarsi al Cinema Cecchini per trascorrervi due ore di perfetta allegria.

Domani l'attesa ripresa di eccezionale importanza, interpretata dal bambino prodigio, idolo delle folle, il beniamino di tutti, il tesoro di JACKIE COOGAN nel dramma IL PICCOLO SALTIMBANCO soggetto scritto espressamente per il caro frugolino, che effettivamente ne fa una interpretazione meravigliosa.

Imminente il colosso storico DON CARLOS Infante di Spagna celebre romanzo di Schiller.

Il Palazzo dei Sogni al Cinema Italia

Continuano con successo le proiezioni del bellissimo lavoro passionale edito dalla grande casa cinematografica italiana «Ambrosio film Torino» PALAZZO DEI SOGNI. Maria Roasio e Rita D'Arcourt sono gli impareggiabili interpreti. Fuori programma una esilarantissima comica americana, con schnoie. Oggi dalle 14 in poi ultime repliche.

Lunedì grande spettacolo avventuroso IL RE DELLA FORZA, protagonista il campione di lotta cav. Giovanni Raicevich.

Stato Civile

dal 31 gennaio al 6 febbraio 1926

Nascite

Nati maschi: vivi N. 12 — morti N. 1 — esposti N. 0 — Nate femmine: vive N. 10 — morte N. 0 — esposte N. 2 — Totale nascite N. 25.

Pubblicazioni di matrimonio

Pini rag. Alda cancelliere del Tribunale con Tilling Augusta casalinga — Ferrali Giuseppe meccanico con Menegatto Maria levatrice — Volpato Pietro commerciante con Cozzi Antonietta impiegata — De Nobile Angelo meccanico con Olivo Irene casalinga — Cuberli Lino commerciante con Bianchetti Annita civile — Di Benedetto Ercole agricoltore con Nadalutti Elena casalinga — Virgilio Valentino fabbro con Michelutti Mercedes casalinga — Mauro Zola meccanico con Fascinato Caterina — Sarta — Vicario Angelo salariato comunale con Malisano Teresina casalinga.

Matrimoni

Pascoli Giuseppe falegname con Paoloni Maria casalinga — Adami Carlo smerigliatore con Novello Quintilina casalinga — Murero Arturo fonditore con Sacher Maria casalinga — Gottardo Santo agricoltore con Bertuso Luigia casalinga — Battel Augusto impiegato con Dose Teresa casalinga — Dose Gino ferroviere con Desidera Emilia sarta — Fabbro Riccardo facchino con Modonutti Carolina setaiuola — Moretti Pietro regio pensionato con Sebastianutti Angela sarta — Venier Lucido agricoltore con Romanello Irma casalinga — Petrizzo Emilio metallurgico con Blasoni Duilia casalinga — Ciani Giovanni elettricista con Visentin Angelina sarta.

Morti

Missio Domenico fu Agostino di anni 68 agricoltore — Moro Scrosoppi Dorotea fu Matteo di anni 82 agiata — Forniz Luigi fu Angelo di anni 57 operaio — Cecotti Della Savia Cristina fu Francesco di anni 80 casalinga — Giordano Maria di Francesco di mesi due — Cantoni Domenico fu Giovanni di anni 74 carpentiere — Bianchi Vittorio fu Pietro di anni 66 impiegato — Pelliciari Luigi fu Gaetano di anni 49 esercente — Malisano Isabella fu Valentino di anni 57 casalinga — Candido Luigi di Giacomo di anni 49 pittore — Pravan Italico fu Antonio di anni 56 esercente — Cucchini Moretti Filomena di Antonio di anni 56 casalinga — Agostini Ettore fu Gio Batta di anni 34 calzolaio — Sterzel Enrica fu Cristoforo di anni 82 ancella di carità — Fanna don Francesco fu Antonio di anni 83 sacerdote — Franzolini Rina di Angelo di anni 3 — Della Negra Narcisia di Remigio di anni 16 casalinga — Corrado Filippo fu Luca di anni 54 arrotino — Chiaranz Giuseppe fu Pietro di anni 34 carettiere — Rodaro Cargnello Maria fu Gio. Batta di anni 60 casalinga — Nicolis Ottorino di Giuseppe di anni 20 soldato — Sottile Francesco fu Luigi di anni 42 agricoltore — Madrassi Bressan Maria fu Giovanni di anni 66 contadina — Ciussi Pietro fu Michele di anni 47 girovago — Caligaris Cella Rosa fu Daniele di anni 76 casalinga — Lorenzone Matteo fu Massimo di anni 47 falegname — Pasqualino Luigi di Benedetto di anni 41 meccanico — Campana Adele di Edoardo di anni 22 commessa — Foscoli Ida fu Giovanni di anni 55 maestra.

Totale morti N. 29 dei quali N. 8 appartenenti ad altri comuni.

Fra Libri e Riviste

I fiori del Tevere

Elena Morozzo della Rocca ha dato alle stampe un suo nuovo romanzo: «I fiori del Tevere» (editore Cappelli - Bologna).

E' un bel romanzo moderno che si legge rapidamente, con interesse. Tutto il libro è pervaso da un'aspirazione ad una vita più alta o più degna.

Costante, quasi in ogni personaggio, è viva e chiara o indistinta, ma invincibile la sete della purità di coscienza e d'anima.

Si direbbe che Gennaro di Sava, Norberto, Millimanda, suor Fedele e più Alessandra o l'umile Raffaella sieno anime di uno stesso cerchio spirituale. Lottano e soffrono e amano tutti tendendo alla serenità di una luce più vera.

Elena Morozzo crea il suo mondo con squisitezza di osservazioni e di sentimenti veramente singolare. La sua tavolozza è ricca di delicate sfumature. Certi suoi profili di donna sono disegnati con sicurezza e senza pesantezza.

La scrittrice crea il suo lavoro spinta da un vivo bisogno di combattere per la vittoria dello spirito sulla materia. Sa dove deve andare.

E' veramente bisognerebbe che degli scrittori d'oggi molti potessero saper creare non solo per l'arte ma per una opera di apostolato morale.

Ci si sente in un'aria chiusa, si ha bisogno di poter guardare il cielo profondamente con la fede e la dolcezza dei bimbi.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 7 febbraio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.1	752.1	751.9
Pressione al mare	764.4	763.3	763.1
Temperatura	4.0	6.2	5.7
Umidità (0-100)	96	94	95
Vento Direzione	NE	E	calma
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,5

Temperatura minima: 4,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 784, Golfo di Botnia

Pressione minima: 744, sud Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario, temperatura normale.

TEATRO SOCIALE

La gran Veglia di questa sera

Ricordiamo che questa sera al Teatro Sociale avrà luogo la penultima grandiosa Veglia domenicale, che promette di riuscire veramente splendida sia per concorso di eleganti maschere come per l'affluenza di pubblico desideroso di passare allegramente una bella nottata.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo).

Francia 93.125 — Svizzera 478.80 — Londra 120.825 — America 24.84 — Berlino (marco oro) 5.92 — Austria 340.75 — Romania 10.80 — Belgio 13.05 — Spagna 357.5 — Jugoslavia 43.70

Rendita e Consolidato

Rendita del 3.50 per cento 70.50.

Consolidato del 5 per cento 91.55.

Obblig. Tre Venezie 69.55

I numeri del lotto

Estrazione del 6 febbraio 1926

VENEZIA	34	62	37	1	83
BARI	78	65	77	74	23
FIRENZE	89	33	56	24	25
MILANO	47	11	20	36	55
NAPOLI	81	85	43	41	78
PALERMO	45	84	90	11	27
ROMA	4	6	64	5	54
TORINO	23	77	22	7	66

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.49 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.20 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.

Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.53.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Avv. PIERO PISENTI, Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»